



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della

Autorità portuale di Genova

per gli esercizi 2009, 2010 e 2011

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Claudia Martinelli



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 12 marzo 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994 n. 84;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Genova ;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n.27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art.8-bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Genova per gli 2009, 2010 e 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2009, 2010 e 2011, risulta che le principali criticità hanno riguardato:

- la necessità di adottare procedure informatiche idonee alla lettura sistematica di alcune posizioni debitorie relative ai canoni demaniali ai fini di una immediata percezione dei contenziosi in essere e da intraprendere su alcuni dei quali il Collegio dei revisori nei verbali n. 1 e 9/2009 chiede notizie documentate e dettagliate. In particolare, viene segnalata la mancata determinazione del canone concessorio per l'area di retroporto di Voltri, assentite alla Distripark Europa e per la rideterminazione delle aree assentite ad alcuni terminalisti;
- nel 2009-2010 si registra un avanzo finanziario di euro 14.739.594 e di euro 1.561.107, mentre nel 2011 si registra un disavanzo di euro 8.228.116, al quale viene data copertura con il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- l'avanzo di amministrazione nei tre esercizi ammonta, rispettivamente ad euro 59.831.735, ad euro 54.904.900 e ad euro 66.928.894;
- il conto economico nel triennio mostra un avanzo rispettivamente di euro 29.287.061, di euro 29.072.512 e di euro 28.406.964;
- il patrimonio netto ammonta nel 2009 ad euro 237.318.084, nel 2010 ad euro 266.390.596 e nel 2011 ad euro 294.797.559;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Genova, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositato in Segreteria il 18 marzo 2013

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Autorità Portuale di Genova** per gli esercizi dal 2009 al 2011

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro normativo di riferimento
2. Organi di amministrazione e di controllo
3. Personale
 - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale
 - 3.2 Costo del personale
4. Incarichi di studio e consulenza
5. Pianificazione e programmazione
 - 5.1 Piano regolatore
 - 5.2 Piano operativo triennale
 - 5.3 Programma triennale delle opere
6. Attività
 - 6.1 Attività promozionale
 - 6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali
 - 6.3 Opere di grande infrastrutturazione
 - 6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo
 - 6.5 Servizi di interesse generale
 - 6.6 Traffico portuale
7. Gestione finanziaria e patrimoniale
 - 7.1 Dati significativi della gestione
 - 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate
 - 7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui
 - 7.4 Il conto economico
 - 7.5 La situazione patrimoniale
 - 7.6 Partecipazioni azionarie
8. Considerazioni conclusive

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2009-2011 dell'Autorità portuale di Genova nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 48/2010 dell'11 giugno 2010 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 208.

1. Quadro normativo di riferimento

L'Autorità portuale di Genova è stata istituita dall'art. 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 ed è subentrata alla preesistente "organizzazione portuale" costituita dal Consorzio autonomo del porto di Genova, contestualmente soppressa.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato nel triennio 2009-2011 e continua fino ad oggi ad operare è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, che si sono da ultimo soffermate sulle importanti novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), nonché sui provvedimenti attuativi predisposti dal competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel rinviare a tali relazioni si fa ora presente, ai fini di un opportuno aggiornamento, che permangono, per il triennio in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture.

Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art. 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del DL 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, del DL 78/2010 convertito dalla legge 122/2010).

Per quanto riguarda l'obbligo di riduzione del 10% previsto dall'art. 1, commi 58 e 63 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dei compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei revisori dei conti e ai membri del Comitato portuale per i gettoni di presenza riconosciuti, si rimanda per gli opportuni aggiornamenti al capitolo relativo agli organi di amministrazione e di controllo.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), nonché per fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani alle Autorità portuali è stato attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. B) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio".

La tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani (legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative) la decorrenza di tale adeguamento è stata differita all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art. 11 del D.L. 29/12/2011 convertito in legge 24/2/2012 n. 14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art.1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 18, comma 2, DL 78/2009; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte.

Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1 della legge n. 426/1998.

Con il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23-11-2001, applicativo dell'art. 2, comma 2 novies del DL n. 225/2010, convertito con modificazioni, dalla L. n. 10/2011, sono stati revocati all'Autorità portuale di Genova finanziamenti (ex lege n. 426/1998), pari ad euro 8.699.808 ed euro 50.892.180 al lordo dei corrispondenti oneri finanziari (ex lege n. 166/2002) per la mancata pubblicazione dei bandi di gara per la realizzazione delle opere finanziate. Con lo stesso decreto

sono stati riassegnati all'Autorità portuale, euro 50.000.000 a titolo di cofinanziamento del progetto di banchinamento e riempimento dello specchio acqueo a levante del pontile Delta del porto petroli di Miltedo denominato: "Ambito territoriale PMS6 del vigente PRP - Progetto di adeguamento tecnico-funzionale delle unità di intervento U.I ed U.I2 formazione di una nuova calata ad uso cantieristico-navale".

Inoltre, il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art.1 della legge n.196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art.9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali. In sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio nel respingere il ricorso ha stabilito che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A., a prescindere dalla peculiarità del rapporto di lavoro dei dipendenti delle Autorità portuali.

A seguito di tale pronuncia, il Ministero vigilante, come risulta dalla note di approvazione dei rendiconti 2011 delle Autorità portuali, sta procedendo ad un approfondimento degli effetti derivanti da tale sentenza al fine dell'eventuale emanazione di un'apposita circolare in ordine all'applicazione di detto dettato normativo.

Con la sentenza della corte Costituzionale n. 223/2012 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 2 del DL 78/2010.

Tra le disposizioni del D.L. 78/2010 alcune producono effetti già nel 2010, in particolare:

- L'art. 6, comma 6, prevede, dalla prima scadenza successiva al provvedimento, la riduzione del 10% dei compensi degli organi delle società non quotate totalmente possedute da enti pubblici; il successivo comma 19 stabilisce il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari ed aperture di credito a favore di società partecipate non quotate che, per tre esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite.
- Il comma 8 dello stesso articolo prevede la preventiva autorizzazione del Ministero vigilante per l'organizzazione di convegni, feste celebrative, inaugurazioni ed altri eventi analoghi.

Inoltre, ai sensi dell'art 8, comma 1 del DL 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ogni ente deve pubblicare sul proprio sito istituzionale l'elenco delle società di cui detiene, direttamente o indirettamente quote di partecipazione.

È utile, poi, rammentare la disposizione, contenuta nel d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", a integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità Portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità Portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transhipment*;

- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la Legge di Stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore dei soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con questa misura si è inteso ridurre l'ammontare del contributo pubblico a fondo perduto prevedendo, per le società di progetto, che:

- le imposte sui redditi e l'IRAP generati durante il periodo di concessione possano essere compensati totalmente o parzialmente con il contributo a fondo perduto;
- il versamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) possa essere assolto mediante compensazione con il contributo pubblico a fondo perduto, nel rispetto della normativa europea in materia di IVA e di risorse proprie del bilancio dell'Unione Europea;
- l'ammontare del canone di concessione, nonché l'integrazione prevista per legge possano essere riconosciuti al concessionario come contributo in conto esercizio.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno dei capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle operazioni di importazione riconducibili all'infrastruttura stessa.

Gli incrementi di gettito registrati nei vari porti, per poter essere accertati, devono essere stati realizzati nel singolo scalo (art. 14 d.l. 83/2012, convertito nella l. 134/2012, vedasi più avanti). Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dovrà poi adottare uno o

più decreti con cui definire le modalità di accertamento, calcolo e determinazione dell'incremento di gettito e della corresponsione della quota dell'extra-gettito alla società di progetto.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni contenute nel d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art. 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art. 18 della Legge n. 183 del 2011 (Legge di stabilità per il 2012) ed estende l'ambito di applicazione delle misure di defiscalizzazione a tutte le nuove infrastrutture da realizzare con contratti di partenariato pubblico privato di cui all'articolo 3, comma 15-ter del decreto legislativo n. 163 del 2006 e previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art. 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (c. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito da IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionali ed internazionali abilitati, inclusa la Cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art. 1 della Legge n. 244/200716. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 mln di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13 c. 12 della Legge n. 67/1988.

In base all'art. 15 ai fini dell'attuazione delle revoche di fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali di cui

all'articolo 2, comma 2-novies, del decreto-Legge n. 225 del 2010, la previsione, di cui al comma 2-undecies dello stesso articolo 2, della non applicazione della revoca ai fondi trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, si attua ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo articolo 2, comma 2-novies, con priorità per gli investimenti di cui alla lettera a), nonché per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dei traffici, corrispondente all'80 per cento del gettito da IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Gli interventi normativi d'iniziativa governativa recentemente approvati, con riferimento (anche) al settore della portualità, hanno altresì principalmente riguardato:

- la liberalizzazione e la regolazione del settore trasporti;
- il miglioramento dei collegamenti tra i porti e i poli logistici.

Per quanto riguarda il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n. 214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della Legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del d.l. 24 gennaio 2012 n. 1. Tale provvedimento prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995. La nuova Authority ha competenza nel settore dei trasporti e delle relative infrastrutture e servizi accessori, deve operare in piena autonomia e deve garantire l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, nonché condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali, alle reti autostradali e alla mobilità dei passeggeri e delle merci (in ambito nazionale, locale e urbano) collegata con stazioni, aeroporti e porti.

Con riferimento, infine, al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art. 46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità Portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art. 48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere naviglio di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri Stati membri dell'Unione Europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei Progetti.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Il Presidente

Con DM del 6-2-2008 è stato nominato il Presidente dell'Autorità portuale, il quale alla scadenza del mandato è stato riconfermato con DM del 16-01-2012 a decorrere dall'8-2-2012.

Il trattamento economico annuo del Presidente è ammontato ad euro 262.253 negli esercizi 2009-2010 e ad euro 236.028 nel 2011 per effetto della riduzione del 10% in base al DL n. 78/2010.

Il Comitato portuale

Con decreto del Presidente dell'Autorità dell'11 marzo 2008 sono stati nominati per il quadriennio 2008-2012.

I membri del Comitato Portuale, in carica per il quadriennio 2012-2016 sono stati nominati con singoli decreti presidenziali; il Comitato portuale si è insediato in data 24-04-2012

L'importo del gettone di presenza, determinato con delibera del Comitato Portuale del 2 marzo 2004, è ammontato nel triennio in esame ad euro 110,00.

Il Segretariato generale

Il Segretario Generale, è stato nominato con delibera del Comitato portuale del 28 aprile 2008 e riconfermato alla scadenza con delibera n. 53 del 10-05-2012. Il rapporto di lavoro per i dirigenti delle Autorità Portuali, compresi i Segretari Generali fermo quanto previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge n. 84/1994, è disciplinato dal CCNL sottoscritto tra Federmanager e Confindustria per i dirigenti di Aziende Industriali.

In trattamento economico annuo del Segretario Generale è pari, ad euro 210.537 nel 2009, ad euro 209.483 nel 2010 e ad euro 217.476 nel 2011.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con decreto ministeriale del 31 marzo 2008. Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e trasporti del 13-07-2012 è stato ricostituito il Collegio dei revisori per il Quadriennio 2012-2016.

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti è stata corrisposta, nel triennio in esame, l'indennità di carica nelle misure fissate in euro 19.073 per il Presidente, 14.305 per i membri effettivi e 2.384 per i membri supplenti; è stato inoltre riconosciuto il gettone di presenza, nella misura già indicata di euro 110,00.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Genova nel triennio in esame posta a raffronto con le somme impegnate nel 2008.

Tabella n. 1

Spese impegnate per gli organi

ESERCIZIO	2008	2009	2010	2011
Emolumenti indennità e missioni del Presidente	238.319	264.972	256.020	308.653
Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli organi dell'Amministrazione.	25.000	35.156	23.000	27.600
Emolumenti e rimborsi al Collegio dei revisori	56.585	93.738	73.410	124.849
Totale	319.904	393.866	352.430	461.102

Dal raffronto emerge un incremento dell'importo complessivamente impegnato nel 2009 del 23,12%, una flessione dello stesso nel 2010 del 10,52% rispetto al 2009 e nuovamente un incremento nel 2011 del 30,83%.

Nel 2009-2010 l'Ente non ha applicato la riduzione dei compensi agli organi del 10% disposta ex art. 1, commi 58 e 59 della Legge 23-12-2005 n. 266 sul presupposto che dovesse essere limitata al 2007 e al 2008. Successivamente, il MEF, con circolare n. 32/2009, ed il Ministro delle Infrastrutture, con nota del 7-9-2010, hanno confermato che l'obbligo di riduzione operava anche per gli anni 2009 e 2010.

L'Autorità portuale si è uniformata alle direttive ministeriali per i compensi corrisposti nel 2010.

Nei pareri espressi sui rendiconti generali delle Autorità portuali per l'esercizio finanziario 2009, il MEF ha imposto il rilascio di un'attestazione sull'avvenuto recupero delle somme erogate in difformità.

Detta clausola, recepita dal MIT nei provvedimenti di approvazione dei documenti contabili, è stata impugnata innanzi al Tar del Lazio da numerose Autorità portuali, che – dopo aver ottenuto la sospensiva degli atti impugnati – hanno visto integralmente accolti nel merito i ricorsi avanzati con annullamento degli atti impugnati, ivi compresa la citata circolare MEF n. 32/2009.

In conseguenza di ciò, il MIT, con circolare in data 23-5-2011, diretta a tutte le Autorità portuali ha ritenuto che "i compensi spettanti agli Organi degli Enti ricorrenti devono essere ripristinati ai valori preesistenti con restituzione di ogni eventuale riduzione o recupero effettuati".

Sull' argomento va da ultimo ricordato che, l'art 6, comma 3 del DL n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto consolidato della PA, nel rispetto degli importi risultanti alla data del 30-04-2010.

L'Ente ha rispettato i predetti limiti di spesa.

3. Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Nelle precedenti relazioni è stato evidenziato che la presenza di personale in esubero rispetto alla dotazione organica (fenomeno, invero, comune ad altre Autorità subentrante a precedenti organizzazioni portuali) ha costituito un problema di difficile soluzione, che solo per effetto del decorso del tempo è andato progressivamente attenuandosi, con la fisiologica diminuzione, per cessazione dal servizio, delle unità di personale in eccesso.

Tale fenomeno, come aveva evidenziato il Collegio dei revisori in sede di valutazioni espresse sulla relazione annuale relativa all'esercizio 2008, ha costituito oggetto di specifici rilievi, mossi all'Ente in occasione della verifica amministrativo-contabile disposta dal Ministero dell'economia nel corso dell'anno 2007; nella relazione conclusiva redatta dall'ispettore ministeriale è stato constatato che, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 23, commi 2 e 3 della legge n. 84 del 1994, il personale in esubero è stato mantenuto in servizio, in soprannumero, alle dipendenze dell'Autorità portuale e solo in parte è stato assoggettato alle previste procedure di mobilità temporanea, comando o distacco presso le società e le imprese operanti in ambito portuale.

Con nota del 10 novembre 2008, in esito ai suddetti rilievi, l'Autorità aveva rappresentato l'impossibilità di dare attuazione alle specifiche disposizioni legislative richiamate, non solo in ragione della mancanza delle previste norme attuative, ma anche in ragione delle specifiche qualificazioni professionali di detto personale (si tratta di addetti alle manovre ferroviarie) che non ne hanno consentito un utilizzo nell'ambito degli altri servizi ed attività portuali. Con la delibera del Comitato portuale del 30-12-2008 viene approvato il sistema di incentivazione volontaria del rapporto di lavoro (incentivazione all'esodo) e rappresentate le esigenze di un riassetto organizzativo determinato dalle necessità sorte nell'ambito dell'Ente in alcune strutture a seguito della situazione di esubero del personale determinato dal rientro di personale in distacco.

Con nota del 5-02-2009 il Ministero Vigilante ha evidenziato che le esigenze di riorganizzazione dell'Ente avrebbero potuto essere ovviate con una revisione della pianta organica che avrebbe permesso l'avvio degli esodi incentivati.

In attesa di tale modifica l'incentivazione, a parere del Ministero Vigilante, può essere limitata al solo personale in esubero.

Con delibera del 31 maggio 2011 è stato approvato il riassetto organizzativo e la nuova dotazione organica da 214 unità a 208 unità, unificata la categoria di operai ed impiegati, mantenuti i criteri di incentivazione alle dimissioni volontarie per n. 15 unità e disposta l'assunzione di personale in possesso di specifiche professionalità da inserire nelle posizioni vacanti della dotazione organica.

Con nota del Ministero Vigilante del 20-06-2011 è stata approvata la delibera del Comitato portuale del marzo 2011 con la quale veniva rideterminato l'assetto riorganizzativo dell'Ente richiamando la necessità di proseguire nell'azione di riorganizzazione attraverso una riduzione del numero dei dirigenti e dei quadri. Veniva segnalata la necessità di una cessazione di tutte le posizioni di lavoro a termine e di accorpamento delle strutture prive di risorse umane ed infine di dotare l'Ente di uno strumento di valutazione dei dirigenti.

Con la delibera del Comitato portuale del 28-02-2012 è stata deliberata la nuova dotazione organica dell'Ente in 208 unità, approvata dal Ministero Vigilante con la nota del 09-03-2012.

Al 31 dicembre 2009 risultavano in servizio 220 unità di personale (escluso il Segretario Generale) di cui 200 a tempo indeterminato, 7 unità con contratto a tempo determinato, una unità in distacco e 12 unità in esubero.

Al 31 dicembre 2010 risultavano in servizio 218 unità di personale (escluso il Segretario Generale) di cui 198 a tempo indeterminato 10 unità con contratto a tempo determinato, una unità in distacco e n. 9 unità in esubero.

Anche nell'esercizio in esame è stato utilizzato personale con contratto di somministrazione (ex D.Lgs n. 276/2003). Alcune unità di personale sono state poste in posizione di distacco con costi a carico dell'Ente distaccatario così come indicato tra i recuperi di spesa delle partite in entrata. Si registrano n. 6 cessazioni dal servizio per effetto dell'incentivazione all'esodo.

Al 31 dicembre 2011 risultano in servizio 217 unità di personale (escluso il Segretario Generale) di cui 193 a tempo indeterminato, 9 unità con contratto a tempo determinato e n. 15 unità in posizione ad esaurimento.

Nel corso dell'esercizio si è data attuazione al superamento della distinzione tra le categorie di operai ed impiegati per n. 24 dipendenti, come stabilito con la delibera del Comitato portuale del 31/05/2011, approvata dal Ministero vigilante in data 20-06-2011.

Sul piano delle risorse impiegate si registrano 11 cessazioni dal servizio di cui n. 4 per l'incentivazione all'esodo con contestuale inserimento nella dotazione organica di n. 9 nuove risorse impiegate con contratto a tempo determinato ed un Direttore.

Da notizie acquisite presso l'Ente si evidenzia che nel triennio 2009-2011 il personale con contratto di somministrazione ammonta a n. 28 unità e quello distaccato a n. 4 unità. Attualmente non vi sono contratti di somministrazione e personale distaccato presso altri Enti.

Il costo del personale distaccato viene recuperato in entrata nel Cap E1.1310 (recuperi e rimborsi).

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla composizione della pianta organica nel triennio in esame e quelli del personale in servizio negli esercizi in esame.

Tabella n. 2

	Deliberazione del 14-07-2004	in servizio al 31-12-2009	in servizio al 31-12-2010	in servizio al 31-12-2011
Dirigenti*	16	12	13	10
Quadri	63	59	63	62
Impiegati	101	121	118	145
Operai	34	27	24	0
TOTALE	214	220	218	217

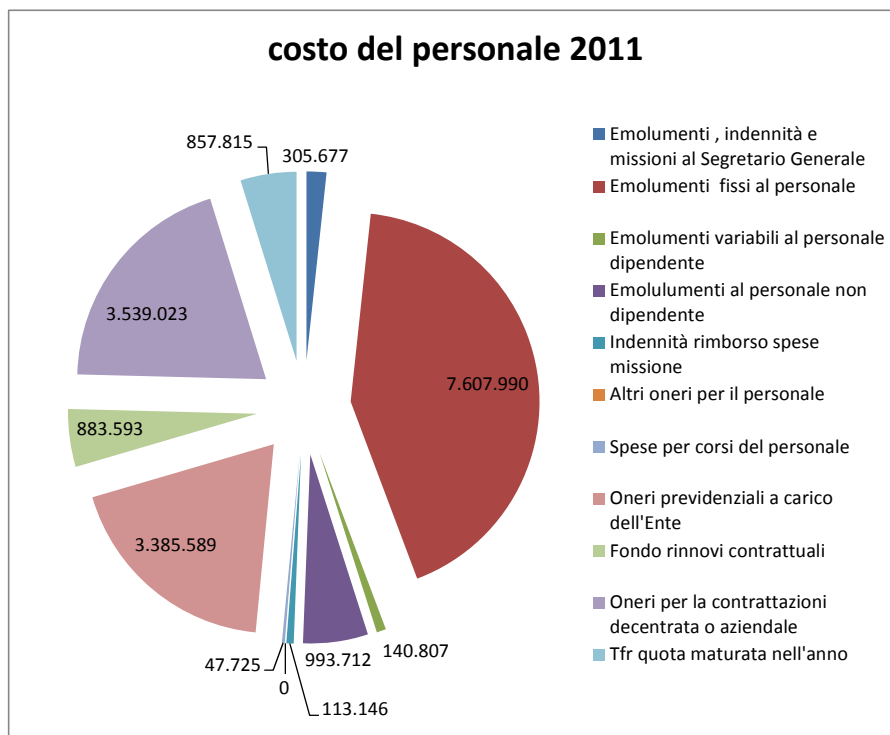
3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicato, per ciascuno degli esercizi considerati, il costo complessivo del personale, compresa la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella n. 3

	2008	2009	2010	2011
Emolumenti, indennità e missioni al Segretario Generale	203.603	284.390	297.603	305.677
Emolumenti fissi al personale	8.123.279	8.128.200	8.036.795	7.607.990
Emolumenti variabili al personale dipendente	138.829	165.929	164.557	140.807
Emolumenti al personale non dipendente	166.033	788.879	1.003.047	993.712
Indennità rimborso spese missione	145.877	135.737	117.124	113.146
Altri oneri per il personale	-	0	0	0
Spese per corsi del personale	46.879	96.045	103.684	47.725
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	3.105.580	3.095.897	3.478.049	3.385.589
Fondo rinnovi contrattuali	137.845	364.252	670.264	883.593
Oneri per la contrattazioni decentrata o aziendale	3.196.935	3.349.906	3.501.867	3.539.023
Tfr quota maturata nell'anno	798.034	822.276	853.199	857.815
Totale	16.062.894	17.231.511	18.226.189	17.875.077
TFR	1.098.804	1.012.870	1.241.913	1.274.814
Totale generale	17.161.698	18.244.381	19.468.102	19.149.891

Grafico n. 1



Nel 2009 il costo totale del personale pari ad euro 18.244.381 mostra un incremento rispetto al precedente esercizio del 6,31%.

Le voci di maggiore incremento percentuale sono costituite dagli emolumenti al Segretario generale (39,68%) dagli emolumenti al personale non dipendente, (375,13) e dal Fondo rinnovi contrattuali (164,25%). I dati complessivi evidenziano un incremento della spesa impegnata dovuto principalmente all'utilizzo da parte dell'Ente del personale con contratto di somministrazione, motivato dall'Autorità portuale con la necessità di far fronte alla fase emergenziale. L'aumento del fondo per rinnovo contrattuale è ascrivibile al rinnovo del CCNL nonché al maggiore onere derivante dalla contrattazione di secondo livello.

Il costo medio unitario, calcolato includendo il Segretario generale ed escludendo la unità di personale in distacco, è pari ad euro 82.929.

Nel 2010 il costo totale del personale pari ad euro 18.226.189 mostra un incremento rispetto al precedente esercizio del 6,71%.

L'incremento più consistente, come per il 2009, riguarda il Fondo rinnovi contrattuali (84,01%) e gli Emolumenti al personale non dipendente (27,15%). L'incremento dei valori fondo rinnovi contrattuali, in particolare, è principalmente derivante dall'incremento dei valori tabellari del CCNL, dall'adeguamento della contrattazione di secondo livello deliberata dal Comitato portuale nel corso del 2010.

Anche nell'esercizio 2010 l'ente ha utilizzato personale con contratto di somministrazione.

Il costo del personale comprende, altresì, gli oneri per il personale posto in posizione di distacco, a carico dei soggetti destinatari come indicato tra i recuperi di spese nelle entrate.

Il costo medio unitario, calcolato includendo il Segretario generale ed escludendo la unità di personale in distacco, è pari ad euro 89.303.

Nel 2011 il costo totale del personale pari ad euro 19.149.891 mostra un modesto decremento rispetto al precedente esercizio dell'1,63%.

L'unica voce che mostra un rilevante ulteriore incremento è costituita dal fondo rinnovi contrattuali (31,83%) derivante dalla prevista scadenza e conseguente rinnovo contrattuale a decorrere dal mese di gennaio. In diminuzione risultano le spese per formazione del personale (-53,97%).

Il costo medio unitario, calcolato includendo il Segretario generale, è pari ad euro 87.844.

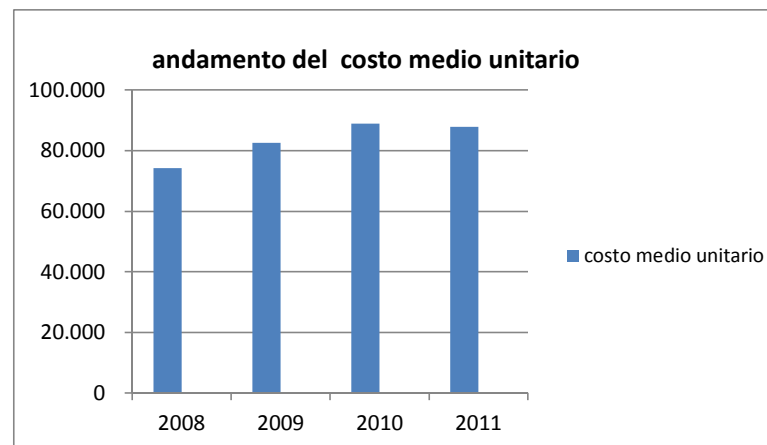
Tabella n. 4

2008			2009			2010			2011		
Costo globale	personale in servizio	cmu	Costo globale	personale in servizio	cmu	Costo globale	personale in servizio	cmu	Costo globale	personale in servizio	cmu
17.161.698	231	74.293	18.244.381	220	82.929	19.468.102	218	89.303	19.149.89	218	87.844

*Incluso negli esercizi il Segretario Generale

**Escluse dal personale in servizio nel 2009 e 2010 le unità in distacco

Grafico n. 2



4. Incarichi di studio e consulenza

L'Autorità ha fornito un prospetto riepilogativo della composizione della spesa impegnata annualmente per incarichi di consulenza ed altre prestazioni professionali corredata dalla descrizione dell'incarico e dal nominativo dei consulenti

Nel 2009-2010 l'importo impegnato è pari rispettivamente ad euro 133.934 e ad euro 70.812, mentre nel 2011 non state impegnate somme per incarichi e consulenze.

Seguendo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante l'Autorità portuale di Genova ha corredato i consuntivi 2010-2011 delle tabelle riepilogative delle spese per consulenze, finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di legge (art. 61, comma 2 L. n. 133/2008; art. 6, comma 7 L. n. 122/2010), attestando che tali spese si sono mantenute, nel triennio, al di sotto del limite stabilito con riferimento alla spesa storica sostenuta nel 2004 e nel 2009 (rispettivamente il 30% ex lege 133/2008 ed il 20% ex lege 122/2010)¹.

¹ Non si rinvenivano elementi circa il puntuale rispetto degli adempimenti relativi all'invio degli atti alla Corte dei conti a fini del controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettere f-bis) e f-ter) legge 14 gennaio 1994, n. 20.

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatici e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore Portuale (PRP) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano Operativo Triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle.

A tali documenti programmatici specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori, previsto dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

5.1 Piano Regolatore

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e, al tempo stesso, rappresenta lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione, territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Il piano regolatore portuale attualmente vigente per il Porto di Genova è quello approvato, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84 del 1994, con deliberazione n. 35 del 31 luglio 2001 dal Consiglio regionale della Regione Liguria. A tale piano, come riferito dall'Autorità a seguito di istruttoria, sono state apportate due varianti riguardanti specificamente gli ambiti delle aree territoriali di Sampierdarena e di Voltri-Prà.

Le opere previste nel piano regolatore vigente sono state in parte ultimate; in particolare con la conclusione dei lavori per il riempimento della Cala Bettolo, si potrà intendere terminata l'attuazione dello strumento urbanistico vigente.

L'Autorità portuale ha avviato l'elaborazione del nuovo piano regolatore portuale che dovrà disegnare la struttura dello scalo sulla base di un orizzonte temporale fissato al 2030.

Il 4-07-2012 sono state presentate al Comitato portuale le "Linee guida per l'elaborazione del nuovo PRP" sulle quali è in corso l'esame con il Comune di Genova e con le Associazioni di categoria.

5.2 Piano Operativo Triennale

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, nel contempo, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Come già riferito nel precedente referto, il piano operativo triennale 2007-2009 è stato deliberato dal Comitato portuale nella seduta del 30 ottobre 2006 mentre con delibera del 28-04-2008 è stato approvato il Piano operativo triennale 2008-2010 che costituisce Programma di Mandato.

Nella delibera di approvazione del Piano operativo triennale 2008-2010 del 28 aprile 2008, il Comitato portuale ha messo in evidenza la necessità di programmazione di un ulteriore potenziamento dell'offerta dei servizi portuali dedicati al settore del traffico dei containers oltre alle opere già previste nel vigente piano regolatore portuale, anche in linea con le indicazioni programmatiche del Comune di Genova. Inoltre è stata sottolineata la necessaria compatibilità tra i tempi di realizzazione delle nuove opere destinate al traffico dei containers e l'andamento del mercato nonché la necessità di realizzare le opere medesime entro l'anno 2015, anche in relazione al potenziamento del nodo ferroviario di Genova ed alla realizzazione dell'opera denominata "terzo valico ferroviario".

Il Comitato portuale ha approvato nella seduta del 9 novembre 2009 il Piano Operativo Triennale 2010-2012 in cui vengono nella sostanza confermate le matrici fondamentali del programma di mandato del POT 2008-2010 e riconsiderate tenendo presenti gli effetti e le ripercussioni che la crisi finanziaria mondiale ha avuto sui traffici marittimi e sui sistemi portuali, costantemente monitorati dall'Autorità portuale.

Nella seduta del 10 novembre 2011 il Comitato Portuale ha approvato il POT 2012-2014 in cui viene evidenziato che dopo il periodo di crisi, seppure i dati relativi al 2011 fanno registrare una decisa ripresa, soprattutto nel settore dei containers e convenzionali, non è stato definitivamente superato il ciclo negativo della produzione e del commercio. Detta fase di "transizione" sarà caratterizzata dal

completamento di interventi in grado di aumentare l'offerta dello scalo di Genova e a rafforzarne il posizionamento nei diversi segmenti di mercato, nonché l'avanzamento di tutte le attività propedeutiche alla redazione del Nuovo Piano Regolatore Portuale.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il bilancio preventivo 2009 approvato dal Comitato portuale il 7 novembre 2008 reca in allegato il programma triennale delle opere 2007/2009. Dal programma medesimo risultano il totale delle risorse disponibili, indicato in complessivi euro 478.288.316 e l'articolazione della copertura finanziaria per i tre anni, nonché l'elenco annuale per il 2009.

Il bilancio preventivo 2010 approvato dal Comitato portuale il 9 novembre 2009 reca in allegato il programma triennale delle opere 2010/2012. Dal programma medesimo risultano il totale delle risorse disponibili, indicato in complessivi euro 452.968.079, l'articolazione della copertura finanziaria per i tre anni e l'elenco annuale per il 2010.

Il bilancio preventivo 2011 approvato dal Comitato portuale il 28 ottobre 2010 reca in allegato il programma triennale delle opere 2011/2013. Dal programma medesimo risultano il totale delle risorse disponibili, indicato in complessivi euro 297.527.259, l'articolazione della copertura finanziaria per i tre anni e l'elenco annuale per il 2011.

6. Attività

I dati relativi dall'attività portuale durante gli esercizi considerati nel presente referto sono stati desunti dai documenti ufficiali dell'Autorità e dall'attività interlocutoria posta in essere con la stessa.

6.1 Attività promozionale

Di seguito, per ciascun esercizio in riferimento, è riportata, in migliaia di euro, la spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale.

Tabella n. 5

2008	2009	2010	2011
552.350	525.201	524.423	523.787

Come può dedursi dai dati del prospetto, la spesa per tale attività, in lieve diminuzione nel 2009, si mantiene sostanzialmente invariata nel biennio 2010-2011.

Nell'esercizio 2009 l'attività promozionale si è concentrata sulla partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali quali la "Fruit Logistica 2009" di Berlino che è la manifestazione internazionale maggiormente significativa in Europa sul mercato dei deperibili, mentre sul mercato della carta e derivati si è assicurata la presenza alla fiera "Pulp and Paper International" a Liverpool. Si è privilegiata la partecipazioni a congressi e fiere internazionali (World Congress FIATA) in Svizzera, in Brasile (Fiera Intermodal South America) ed in Francia (SITL Parigi).

Per quanto riguarda il mercato europeo si è avviata nel 2009 una intensa collaborazione con l'Autorità portuale di Rotterdam. Infatti la presenza di uno specifico corridoio tra Genova e Rotterdam ha suggerito proprio lo scalo olandese quale controparte naturale delle politiche di allargamento della sfera di influenza del porto di Genova in Europa, cercando di addivenire con il porto olandese alla definizione di un modello di servizi comune di trasporto terrestre verso il mercato che ruoti intorno all'asse nord-sud del corridoio detto dei due mari.

Nel corso del 2010 è stata confermata l'adesione all'avviata "Fiera Intermodal South America" a San Paolo in Brasile e ad alcune fiere specifiche per il Mediterraneo. Si è consolidata la collaborazione con l'Autorità portuale di Rotterdam e mantenuta una forte visibilità sul segmento specifico delle crociere.

Gli uffici dell'Autorità portuale hanno garantito un costante flusso informativo tra vertici e media attraverso note, presenza a conferenze stampa, convegni e visite al porto dedicate.

Nel 2011 è stata promossa la collaborazione del porto di Genova all'interno di importanti manifestazioni di logistica a livello mondiale, stimolando la presenza di operatori e mettendo a disposizione spazi espositivi ed assistenza.

Con riferimento alle presentazioni sul territorio nel corso del 2011 vanno segnalate le iniziative di Stoccarda e di New York ed in relazione ai rapporti con i principali mercati, si è dedicata particolare attenzione ai Paesi del Nord - Africa.

Coerentemente a quanto indicato nel Piano di Comunicazione 2011, è stata avviata una campagna di comunicazione dedicata alla stampa estera generalista e specializzata, tesa a rafforzare l'immagine del porto di Genova oltre i confini nazionali e particolarmente in Europa.

6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione

Manutenzione ordinaria e straordinaria

L'Autorità Portuale, nella Relazione annuale 2009, ha allegato un prospetto dettagliato degli interventi di manutenzione straordinaria effettuati, con l'indicazione degli importi e dello stato di avanzamento dei lavori. Nel 2009 l'importo della spesa impegnata relativa agli interventi di manutenzione straordinaria ammonta ad euro 9.630.000, mentre quello relativo alla manutenzione ordinaria è pari ad euro 211.381.

Come per il precedente esercizio nella Relazione annuale 2010 è allegato il prospetto con gli interventi, gli importi e lo stato di avanzamento.

Nel corso del 2010 sono state sostenute spese per interventi di manutenzione straordinaria pari ad euro 10.500.000 interamente finanziato con risorse proprie dell'Autorità, mentre quello relativo alla manutenzione ordinaria è pari ad euro 21.541.

Nel corso del 2011, come si evince dalla relazione annuale, l'importo della spesa sostenuta per la manutenzione straordinaria ammonta ad euro 5.964.461, mentre quello relativo alla manutenzione ordinaria è pari ad euro 40.803.

Nelle note di approvazione dei consuntivi 2009-2010 il Ministero dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e Finanze avevano evidenziato che la spesa per la manutenzione ordinaria degli immobili non era confrontabile con i limiti fissati

nell'art. 2, commi 618-623 della L 244/2007 in quanto l'importo degli stessi non risultava determinata.

6.3 Opere di grande infrastrutturazione

Come si rileva dagli atti allegati ai conti consuntivi trasmessi, nonché dalle relazioni del Collegio dei revisori dei conti nell'esercizio finanziario 2009 sono state impegnati per la realizzazione di opere e lavori euro 91.805.566 (di cui euro 76.235.565 per opere e fabbricati, euro 5.588.000 per opere e fabbricati con finanziamenti statali ed euro 9.690.000 per manutenzioni straordinarie) a fronte a fronte dei 98 milioni previsti.

Nella relazione sulla gestione del Presidente si evidenzia che il considerevole ammontare delle risorse impegnate è speculare rispetto al volume dei progetti avviati nel corso del 2009. In sede di programmazione l'obiettivo prefissato nel triennio 2009-2011 è raggiungere un ammontare di investimenti complessivi di oltre 500 milioni di euro al fine di rilanciare, attraverso il rinnovo della dotazione infrastrutturale il porto di Genova dopo la crisi economica.

Nel 2010 sono stati impegnati per la realizzazione di opere e lavori euro 82.681.832 (di cui euro 69.916.813 per opere e fabbricati, euro 2.265.019 per opere e fabbricati con finanziamenti statali ed euro 10.500.000 per manutenzioni straordinarie) a fronte a fronte dei 98 milioni previsti, ciò anche per effetto del rinvio per un importo di circa 11,9 milioni di euro all'esercizio 2011 di interventi previsti nel POT. Nella Relazione sulla gestione viene confermato il trend già avviato nel 2009 con riferimento agli investimenti avviati per il rinnovo delle infrastrutture.

Nel 2011 sono state impegnate somme per la realizzazione di opere e lavori di euro 35.787.101 (di cui euro 25.857.222 per opere e fabbricati, euro 6.143.825 per opere e fabbricati con finanziamenti statali ed euro 5.964.461 per manutenzioni straordinarie) rispetto ai 71,4 milioni di euro previsti; ciò anche per effetto del mancato perfezionamento del contratto di mutuo entro fine anno, che ha comportato la necessità di traslare taluni degli investimenti la cui copertura finanziaria era prevista con ricorso al contratto di mutuo all'esercizio 2012 per circa 27 milioni di euro.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi ad interventi di grande infrastrutturazione, per i quali vengono indicati i dati relativi alle fonti di finanziamento ed agli stati di avanzamento dei lavori.

Tabella n. 6

Situazione al 31-12-2011													
Titolo	Importo complessivo intervento	Stato dell'arte	Auto finanziamento	Legge 84/94	Delibere CIPE	Comma 994, art. 1 della L 296/2006	Legge 43/2005	Programma integrativo regionale/OB2/Finanziamenti UE	Finanziamento Regione/Ministero ambiente	Legge 388/200 e 166/2002	DM 25.02.2004 (Security)	Bonifica ambientale Accordo di Cornigliano	Comune
Consolidamento banchine ponte Etiopia con approfondimento dei fondali ed adeguamento funzionale dello sporgente	25.075.628,00	Lavori ultimati Collaudo in corso	3.163.763,10	21.399.945,64						511.919,26			
Adeguamento strutturale dei bacini di carenaggio - riempimento dello specchio acqueo compreso tra i bacini 4 e 5 nel compendio demaniale delle Riparazioni Navali	4.051.297,19	I lavori sono stati contrattualizzati il 16.7.2008			4.051.297,19								
Recupero funzionale di calata Olii Minerali e ampliamento di Calata Bettolo	152.954.753,67	Lavori in corso	53.339.808,79				2.940.000,00			96.674.944,88			
Viabilità di collegamento dal piazzale S. Benigno a Calata Bettolo	22.354.720,00	Appalto integrato Contratto stipulato	8.800.000,00			12.354.720,00		1.200.000,00					
Nuovo banchinamento di Ponte Parodi	14.879.841,65	Lavori in corso	6.560.756,05							8.319.085,60			
Ampliamento Terminal Contenitori Ponti Ronco e Canepa	44.594.998,05	Lavori in corso	15.399.117,85			19.695.880,20						9.500.000,00	
Lavori di completamento del pontile esistente, cantieri navali Fincantieri di Genova Sestri	14.477.313,19	Lavori in corso	7.624.387,98				2.941.892,61			3.911.032,60			
Approfondimenti dei fondali del canale di accesso al bacino di Miltedo	3.907.168,26	Lavori ultimati In attesa di verbale della Capitaneria di Porto per formalizzare l'ultimazione	3.907.168,26										
Ripristino mantellata esterna Diga Foranea e Molo Duca di Galliera	12.016.510,31	Lavori in corso	11.649.801,44				366.708,87						
Consolidamento delle banchine di ponte San Giorgio ponente	1.875.072,00	Lavori in corso	1.875.072,00										
TOTALI	296.187.302,32		112.319.875,47	21.399.945,64	4.051.297,19	32.050.600,20	6.248.601,48	1.200.000,00		109.416.982,34		9.500.000,00	

In attuazione del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 25 febbraio 2004, con il quale alle Autorità portuali sono stati attribuiti specifici finanziamenti da destinare alla "realizzazione di opere, attrezzature, impianti ed ogni altro intervento infrastrutturale volto ad elevare il grado di sicurezza dei porti di rispettiva competenza" è stata programmata la realizzazione di interventi strutturali a favore delle Pubbliche Amministrazioni presenti in porto, finalizzati al miglioramento dei rispettivi presidi di Istituto; è stata ormai ultimata, come si evince dalla Relazione annuale per il 2011 la struttura essenziale degli impianti di controllo perimetrale e di videosorveglianza sulle infrastrutture ed aree comuni ed è ancora in corso la definizione dell'assetto di alcune strutture di varco che hanno risentito della necessità di individuare soluzioni appropriate rispetto alla necessaria compatibilità con le esigenze operative del porto, nonché alla prossimità dei varchi portuali rispetto ad aree di utilizzo urbano (ciò vale soprattutto per l'area passeggeri).

Dall'1-1-2012 è vigente il piano di sicurezza del porto di Genova elaborato ai sensi della Direttiva 2005/65/Cee del D.lgvo 6-11-2007 n. 203 riguardante il miglioramento della sicurezza nei porti; l'adozione definitiva del documento preceduta da un articolato iter, è intervenuta con decreto del Prefetto il 2-12-2011.

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nelle Relazioni annuali sui conti consuntivi, alle quali si rinvia per maggiori approfondimenti, sono dettagliatamente indicati gli interventi, anche di portata regolamentare, effettuati dall'Autorità per disciplinare, secondo le vigenti disposizioni, la materia relativa allo svolgimento di attività nell'ambito del porto.

Operazioni portuali e servizi portuali

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94, secondo quanto riferisce l'Autorità, al termine degli esercizi 2009-2011 risultano autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali, rispettivamente n. 7, n. 10 e n. 13 imprese.

Al termine degli esercizi 2009-2011 risultano autorizzate all'espletamento dei servizi portuali n. 3 imprese.

Lavoro temporaneo

Per quanto riguarda la gestione del lavoro temporaneo, di cui all'art. 17 della legge n. 84/94.

A conclusione della procedura concorsuale con decreto del Presidente dell'Autorità portuale in data 29 settembre 2009 l'autorizzazione alla fornitura in via esclusiva di lavoro portuale temporaneo è stata assentita alla Compagnia unica merci varie Paride Batini S.c.r.l. per la durata di anni otto, con previsione di proroga ad istanza del soggetto autorizzato per un periodo di due anni, non ulteriormente prorogabile.

Con decreto del Presidente del 3 marzo 2009, è stato inoltre approvato e reso esecutivo il Regolamento per la fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Genova.

Altre autorizzazioni

Alle Relazioni annuali sull'attività svolta durante gli esercizi in riferimento è allegato l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

Attività di regolamentazione e di gestione del demanio marittimo

Nel 2009 l'Autorità portuale di Genova, ha accertato introiti per canoni demaniali relativi a concessioni di licenza ed atti formali in incremento del 53,6% rispetto al 2008. Tale incremento nel suo complesso è da ricondursi alle azioni già avviate nel corso dei precedenti esercizi di monitoraggio e di verifica degli spazi demaniali assentiti e dei corrispondenti canoni concessori applicati.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di controllo circa il corretto utilizzo dei beni demaniali. In particolare l'attività di verifica ha riguardato il rispetto dei limiti concessori l'effettiva stipula dei rinnovi delle concessioni in tempi tali da non generare situazioni di occupazioni sine titolo.

A valle dell'attività di controllo è proseguita l'attività indennizzatoria che si è sostanziata nell'avvio di n 143 nuovi procedimenti, con una fatturazione di particolare consistenza di oltre 5,6 milioni di euro, principalmente in ragione della rilevanza del procedimento avviato nei confronti della Compagnia Unica; le somme riscosse ammontano ad oltre 1 milione di euro.

Nei Verbali del Collegio dei revisori n. 1 e n. 10/2009 viene ravvisata la necessità di introdurre modifiche alle procedure informatiche in atto al fine di disporre di documenti utili alla lettura sistematica di ciascuna situazione debitoria relativa agli esercizi in corso ed alla situazione pregressa per l'immediata

percezione dei contenziosi² in essere e da intraprendere dal servizio legale per il recupero dei crediti; su alcuni vengono richieste notizie documentate e dettagliate (Società Voltri terminal Europa, la Camera di Commercio di Genova e la società Distripark Europa). In particolare il Collegio aveva segnalato la mancata soluzione delle problematiche relative alla determinazione del canone concessorio per l'area di retroporto di Voltri assentite alla Pra Distripark Europa, e per la rideterminazione del canone delle aree assentite ad alcuni terminalisti.

Nel 2010 sono stati accertati introiti per canoni demaniali relativi a concessioni di licenza ed atti formali di valore superiore a quelli dell'esercizio 2009. Il maggior valore è da ricondursi, principalmente alla ridefinizione di alcuni canoni concessori in ragione degli investimenti effettuati dall'Autorità portuale, nonché all'assentimento per atto di nuovi spazi.

Come per il precedente esercizio, nel corso del 2010 è proseguita l'attività di controllo circa il corretto utilizzo dei beni demaniali.

In particolare l'attività di verifica ha riguardato il rispetto dei limiti concessori l'effettiva stipula dei rinnovi delle concessioni in tempi tali da non generare situazioni di occupazioni sine titolo.

L'attività indennizzatoria si è contraddistinta per l'avvio di n. 81 nuovi procedimenti.

Nel 2011 si è iniziato un processo di snellimento e razionalizzazione delle procedure interne e di allineamenti giuridico-amministrativi delle procedure e dei provvedimenti che hanno condotto anche alla eliminazione di istruttorie e provvedimenti inerenti autorizzazioni demaniali riconducibili alla manutenzioni.

Nel 2011 l'Autorità portuale di Genova ha accertato introiti per canoni demaniali relativi a concessioni di licenza ed atti formali in lieve decremento rispetto al 2010, a causa di profili gestionali connessi anche a disponibilità di aree, conguagli e note di credito.

Anche nel corso del 2011 è proseguita l'attività di controllo circa il corretto utilizzo dei beni demaniali.

In particolare l'attività di verifica ha riguardato il rispetto dei limiti concessori l'effettiva stipula dei rinnovi delle concessioni in tempi tali da non generare situazioni di occupazioni sine titolo.

L'attività indennizzatoria si è contraddistinta per l'avvio di n. 63 nuovi procedimenti e di circa 40 ingiunzioni di sgombero.

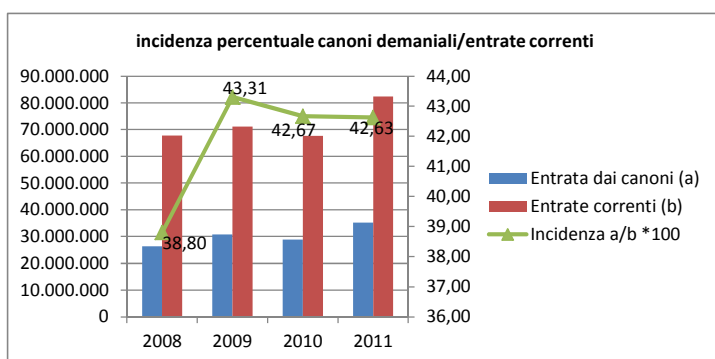
² Non risulta agli atti documentazione relativa al contenzioso dell'Autorità portuale.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

Tabella n. 7

	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b *100	Riscossioni (c)	Incidenza c/a*100
2008	26.321.507	67.772.457	38,80	21.973.286	83,48
2009	30.796.536	71.108.516	43,31	23.622.416	76,70
2010	28.879.652	67.685.420	42,67	25.240.305	87,40
2011	35.129.998	82.405.555	42,63	29.972.995	85,32

Grafico n. 3



Dai dati inclusi nella tabella emerge che l'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta, negli esercizi in esame rispettivamente il 43,31%, il 42,77% ed il 42,63% delle entrate correnti.

Le entrate riscosse in conto competenza che ammontano nel 2009 ad euro 23.622.416, nel 2010 ad euro 25.240.305 e nel 2011 ad euro 29.972.995 rappresentano il 76,70%, l'87,40% e l'85,32% delle entrate accertate per canoni demaniali.

Le entrate da riscuotere in conto competenza ammontano nel triennio rispettivamente ad euro 7.174.120, ad euro 3.639.347 e ad euro 5.157.003.

6.5 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi

di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c, in tutto o in parte tali servizi escluse le operazioni portuali, utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14-11-1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; con il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

I servizi di interesse generale sono così indicati: servizi di manovra ferroviaria portuale; servizi ai passeggeri (Stazioni marittime); servizi ecologici; bacini di carenaggio.

I servizi ferroviari, affidati alla società Ferport S.p.A, in liquidazione, che ha continuato ad fornire il servizio secondo il regime tariffario pregresso fino al giugno 2010.

In data 20-01-2010 a seguito della procedura di gara, il servizio è stato aggiudicato in via provvisoria al costituendo RTI composto da Compagnia Portuale Pietro Chiesa S.c.a.r.l (mandataria), Rivalta Terminal Europa S.p.A, InRail S.p.A, Tenor S.r.l..

Con deliberazione del 28-01-2010 il Comitato portuale ha affidato il servizio al R.T.I previo perfezionamento dell'atto di costituzione, nonché alla società da essi costituenda. In data 15-03-2010 le imprese riunite, hanno costituito la società operativa "Fuorimuro Servizi Portuali e Ferroviari S.r.l." cui l'Autorità Portuale, nelle more della stipula del contratto di concessione del servizio, ha provveduto con atto del maggio 2010, ha provveduto a consegnare il servizio in via anticipata ai sensi dell'art 11, comma 9 del D.lgvo n. 163/2006. In data 20-10-2010 è stato stipulato l'atto di concessione del servizio per la durata di quattro anni dal 14-05-2010.

Per quanto riguarda gli altri servizi di interesse generale l'Autorità portuale vi partecipa direttamente o indirettamente attraverso la Società Finporto.

Il servizio passeggeri è affidato alla Società Stazioni marittime S.p.A., quello relativo i servizi di pulizia delle aereoportuali e raccolta rifiuti alla Società GE.AM Gestioni ambientali, la pulizia ed il disinquinamento degli specchi d'acqua alla

società Servizi Ecologici Porto di Genova S.p.A, il servizio bacini di carenaggio all'Ente Bacini S.p.A attraverso la partecipazione nella Società Riparazioni Navali SPA in liquidazione.

Il Collegio dei revisori con nota pervenuta in data 14 febbraio 2013 ha trasmesso alla Procura Regionale della Corte dei conti la delibera del Comitato portuale n. 8 del 20.12.2012, corredata da documentazione, con la quale veniva prorogato sino al 31.12.2013 il servizio di interesse generale relativo alla pulizia e raccolta dei rifiuti delle aree a terra ed alla pulizia e raccolta dei rifiuti degli specchi acquei (già precedentemente prorogato nel corso del 2011 e del 2012) invece di assoggettarlo a gara pubblica ex lege n. 84/1994.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato l'illegittimità della proroga medesima, in quanto contrastante con la normativa di cui al D.lgs n. 163/2006, nonché con quanto previsto dalla legge n. 84/1994.

6.6 Traffico portuale

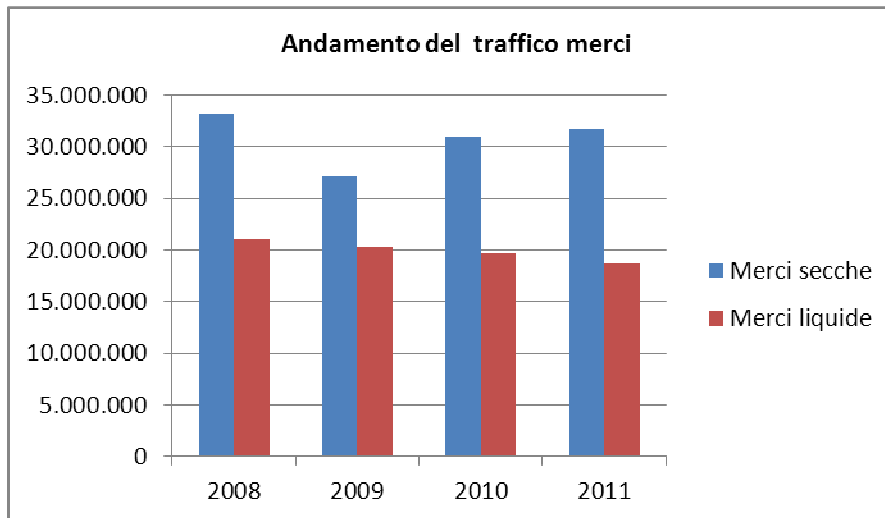
Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Genova durante il periodo considerato dal presente referto.

I dati relativi agli esercizi 2009-2011 sono stati forniti dall'Autorità portuale, mentre quelli del 2008 sono stati desunti dalla Relazione sull'attività delle Autorità portuali per il 2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tabella n. 8

	2008	2009	2010	2011
Merci secche	33.212.000	27.167.000	31.006.000	31.707.975
Merci liquide	21.006.000	20.310.000	19.696.000	18.684.839
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	54.218.000	47.477.000	50.702.000	50.392.814
Containers(T E U)	1.766.605	1.533.627	1.758.858	1.847.102
Passeggeri imbarcati e sbarcati	3.262.912	3.486.683	3.639.975	3.113.679

Grafico n. 4



Negli esercizi in esame si assiste ad una flessione del traffico delle merci movimentate nel 2009 dell'11,87%, nel 2010 ad un incremento del 6,80% e ad una lieve flessione nel 2011.

Il traffico dei Containers subisce un decremento nel 2009 del 13,93% ed un costante incremento nel 2010-2011 rispettivamente del 14,67% e del 5,06%

Il traffico dei passeggeri a fronte di un modesto incremento negli esercizi 2009-2010 (6,86% e 4,30%), subisce un decremento nel 2011 del 14,45%.

7. Gestione finanziaria e patrimoniale

I consuntivi 2009-2011 sono stati redatti in conformità al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 23 aprile 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 26 giugno 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al DPR n. 97 del 2003 e, successivamente, modificato con la delibera n. 117/2011.

Il rendiconto, come illustrato nella relazione sulla gestione, si compone sostanzialmente di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2009-2010 e 2011, adottati dal Comitato portuale e dai Ministeri vigilanti.

Tabella n. 9

Conto Consuntivo	Comitato Portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero Economia e Finanze
2009	Del. n. 38 del 28-4-2010	21/07/2010	13/07/2010
2010	Del. n. 25 del 28-4-2011	28/06/2011	02/06/2011
2011	Del. n. 41 del 24-4-2012	26/07/2012	06/07/2012

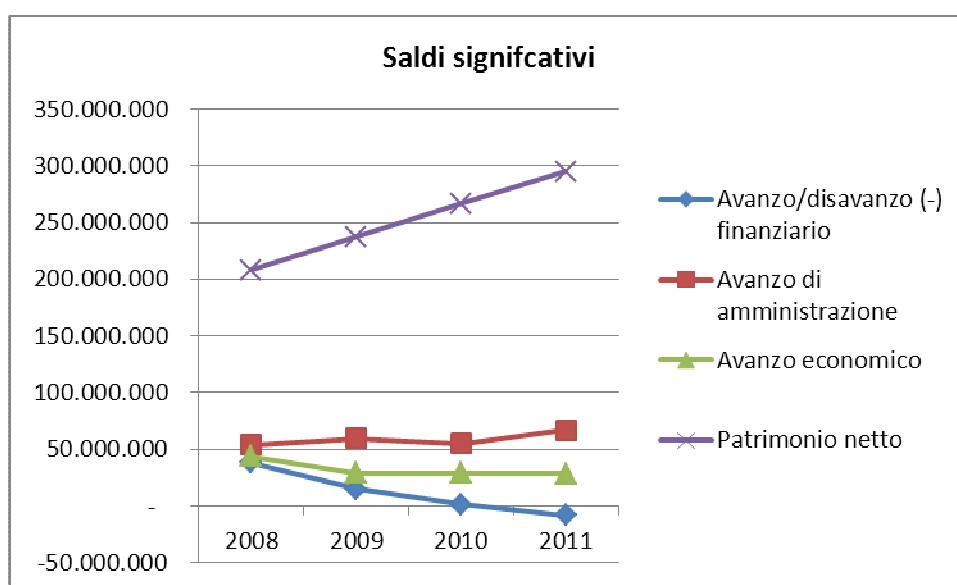
7.1 Dati significativi della gestione

Si antepone all'analisi, per ciascuno dei tre esercizi in esame, delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, un prospetto che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2008.

Tabella n. 10

	2008	2009	2010	2011
Avanzo/disavanzo (-) finanziario	38.108.631	14.739.594	1.561.107	-8.228.116
Saldo di parte corrente	37.499.802	40.422.916	33.791.065	46.146.879
Saldo di parte capitale	608.827	- 25.683.322	- 32.229.958	-54.374.995
Avanzo di amministrazione	54.056.190	59.831.735	54.904.900	66.928.894
Avanzo economico	43.558.632	29.287.061	29.072.512	28.406.964
Patrimonio netto	208.031.023	237.318.084	266.390.596	294.797.559

Grafico n. 5



Nel 2009 sotto il profilo finanziario, si registra un avanzo in diminuzione rispetto al 2008 determinato da un saldo positivo di parte corrente in leggero incremento rispetto al 2008 cui si contrappone un saldo negativo in conto capitale in marcato incremento.

Nel 2010 sotto il profilo finanziario si registra un avanzo pari ad euro 1.561.107 in marcata flessione rispetto al 2009 determinata da un saldo positivo di parte corrente in leggera diminuzione rispetto al 2009 cui si contrappone un saldo negativo in conto capitale in ulteriore incremento.

Nel 2011 sotto il profilo finanziario si registra un disavanzo pari ad euro 8.228.116 determinato da un saldo positivo di parte corrente in aumento rispetto al 2010 cui si contrappone tuttavia un saldo negativo in conto capitale in ulteriore incremento.

Al disavanzo finanziario viene data copertura con il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione pari ad euro 66.928.894 come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14-5-2012.

Nel triennio la situazione amministrativa registra un trend oscillante, mostrando un aumento nel 2009 e nel 2011 ed una diminuzione nel 2010.

Sotto il profilo economico si evidenzia un trend in diminuzione, che è più marcata nel 2009 in cui l'avanzo economico è pari ad euro 29.287.061 (ammontava nel 2009 ad euro 43.558.632) e contenuta nel biennio 2010-2011.

Il patrimonio netto mostra nel triennio in esame un costante incremento attestandosi ad euro 294.797.559 nel 2011 in corrispondenza con il risultato del conto economico.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono indicati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2009, 2010 e 2011, posti a raffronto con quelli del 2008.

Tabella n. 11

Rendiconto finanziario – Dati aggregati

	2008	2009	2010	2011
<u>ENTRATE</u>				
- Correnti	67.772.457	71.108.516	67.685.420	82.405.555
- In conto capitale	19.079.227	73.889.044	60.049.922	4.380.343
- Per partite di giro	17.847.566	21.987.556	13.822.313	13.766.936
Totale entrate	104.699.250	166.985.116	141.557.655	100.552.834
Disavanzo finanziario di competenza				8.228.116
Totale a pareggio	104.699.250	166.985.116	141.557.655	108.780.950
<u>SPESE</u>				
- Correnti	30.272.652	30.685.600	33.894.354	36.258.677
- In conto capitale	18.470.401	99.572.366	92.279.880	58.755.338
- Per partite di giro	17.847.566	21.987.556	13.822.313	13.766.935
Totale spese	66.590.619	152.245.522	139.996.547	108.780.950
Avanzo finanziario di competenza	38.108.631	14.739.594	1.561.107	
Totale a pareggio	104.699.250	166.985.116	141.557.654	108.780.950

Grafico n. 6

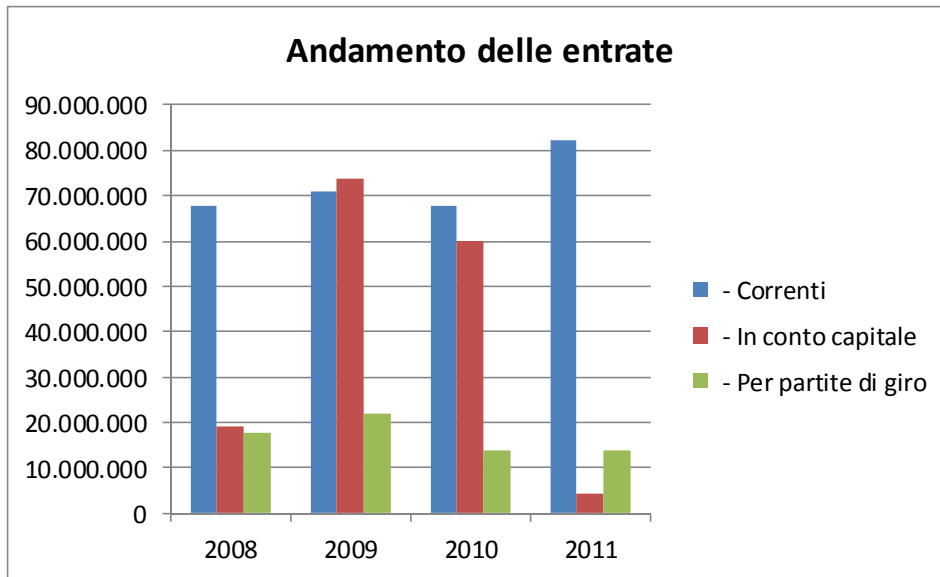
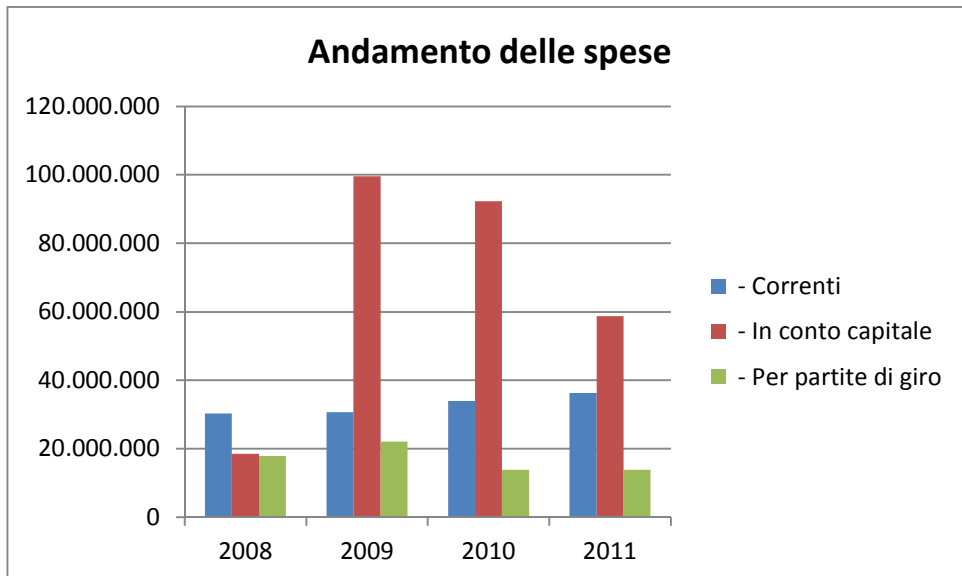


Grafico n. 7



Dal prospetto si rileva nel 2009 il decremento dell'avanzo finanziario rispetto a quello del precedente esercizio che è determinato in misura prevalente dal forte aumento del totale delle spese rispetto al 2008 .

Nel 2009 il totale degli accertamenti mostra un incremento rispetto al 2008 del 59,49%. L'incremento riguarda in particolare le entrate in conto capitale.

Il totale degli impegni dell'esercizio mostra un marcato incremento del 128,63%. Come per le entrate, l'incremento maggiore riguarda le spese in conto capitale.

Nel 2010 l'ulteriore forte decremento dell'avanzo è determinato dalla diminuzione del totale delle entrate pari al 15,22%.

Nell'esercizio 2010 anche il totale delle spese è in diminuzione, seppure in misura inferiore a quello delle entrate, ed è pari all'8,06%.

Nell'esercizio 2011 si registra invece un disavanzo finanziario pari ad euro 8.228.116 dovuto al maggior decremento del totale delle entrate rispetto a quello delle spese ed è pari al 28,96%.

La diminuzione riguarda le entrate in conto capitale ed è pari al 92,70% e quelle per partite di giro, mentre sono in aumento le entrate correnti (21,75%).

Anche le spese nel 2011 sono in diminuzione dell' 8,04%; il decremento riguarda le spese il conto capitale ed è pari al 36,32% e quelle per partite di giro, mentre risultano in aumento le spese correnti (6,97%).

Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue vengono esaminate più in dettaglio le entrate accertate e le spese impegnate nel triennio in esame.

Si premette che i consuntivi sono corredati dalle tabelle attestanti il rispetto dei limiti di spesa imposti dalla normativa vigente.

Tabella n. 12

	2008	2009	2010	2011
TITOLO I ENTRATE CORRENTI				
Entrate derivanti da Trasferimenti correnti				
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato	-			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte delle Regioni	-			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e province	-			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	-	428.000	-	498.082
Totale	-	428.000	-	498.082
Entrate tributarie	36.791.223	34.752.879	32.971.596	34.371.528
Redditi e proventi patrimoniali	28.341.786	33.128.007	30.791.980	36.780.234
Poste correttive e compensative di uscite correnti	706.782	967.697	2.181.553	9.015.608
Entrate non classificabili in altre voci	1.932.666	1.831.933	1.740.290	1.740.103
Totale	67.772.457	70.680.516	67.685.419	81.907.473
TOTALE ENTRATE CORRENTI	67.772.457	71.108.516	67.685.419	82.405.555

	2008	2009	2010	2011
TITOLO I USCITE CORRENTI				
Funzionamento				
Oneri per gli organi dell'Ente	319.904	393.866	352.430	461.102
Oneri per il personale in attività di servizio	16.062.199	17.231.511	18.226.188	17.875.077
Uscite per acquisto di beni di consumo e servizio	3.341.644	3.467.922	3.368.382	3.606.894
Totale	19.723.747	21.093.299	21.947.000	21.943.073
Interventi diversi				
Uscite per prestazioni istituzionali	2.243.700	1.251.442	1.055.023	1.243.997
Servizi di pubblica utilità	5.679.482	5.739.799	7.520.523	8.685.485
Poste correttive e compensative di entrate correnti	910.013	692.017	1.419.704	983.209
Totale	8.833.195	7.683.258	9.995.250	10.912.691
Oneri comuni				
Oneri finanziari	148.132	278.304	297.274	519.966
Oneri tributari	1.321.327	1.365.627	1.407.851	2.076.276
Spese non classificabili in altre voci	246.252	26.511	246.979	806.671
Totale	1.715.711	1.670.442	1.952.104	3.402.913
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo				
Oneri per il personale in quiescenza	-			
Accantonamento al TFR	-			
Totale	-	-	-	-
TOTALE USCITE CORRENTI	30.272.652	30.685.599	33.894.354	36.258.677

Tabella n. 13

	2008	2009	2010	2011
TITOLO II ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti				
Alienazione di immobili e diritti reali	0,0	4.522.072		0,0
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	13.440.000	0		0
Realizzo valori mobiliari	0	265.316		0
Riscossione di crediti	125.924	123.763	698.042	62.497
Totale	13.565.924	4.911.151	698.042	62.497
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale				
Trasferimenti dallo Stato	2.940.000	2.940.000	7.195.174	3.350.000
Trasferimenti dalle Regioni	350.000	13.685.039		46.714
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico		2.297.692		
Totale	3.290.000	18.922.731	7.195.174	3.396.714
ACCENSIONE DI PRESTITI				
Accensione di prestiti	2.223.304	49.446.174	51.000.000	
Assunzione di altri debiti finanziari	0	608.989	1.156.706	921.131
Emissione di obbligazioni				
Totale	2.223.304	50.055.163	52.156.706	921.131
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	19.079.228	73.889.045	60.049.722	4.380.342

	2008	2009	2010	2011
Investimenti				
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	12.470.556	91.805.566	82.681.832	35.787.101
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	2.911.364	2.938.167	2.239.907	2.203.226
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	4.453	-	92.005	106.694
Depositi bancari crediti ed altre partecipazioni	-			
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	860.724	914.733	1.160.561	388.510
Totale	16.247.097	95.658.466	86.174.305	38.485.531
Oneri comuni				
Rimborsi di mutui	-	3.304.912	4.948.868	8.348.868
Rimborsi di anticipazioni passive	2.223.304			
Poste correttive e compensative entrate in conto capitale				10.999.808
Estinzione debiti diversi		608.989	1.156.706	921.132
Totale	2.223.304	3.913.901	6.105.574	20.269.808
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	18.470.401	99.572.367	92.279.879	58.755.339

Grafico n. 8

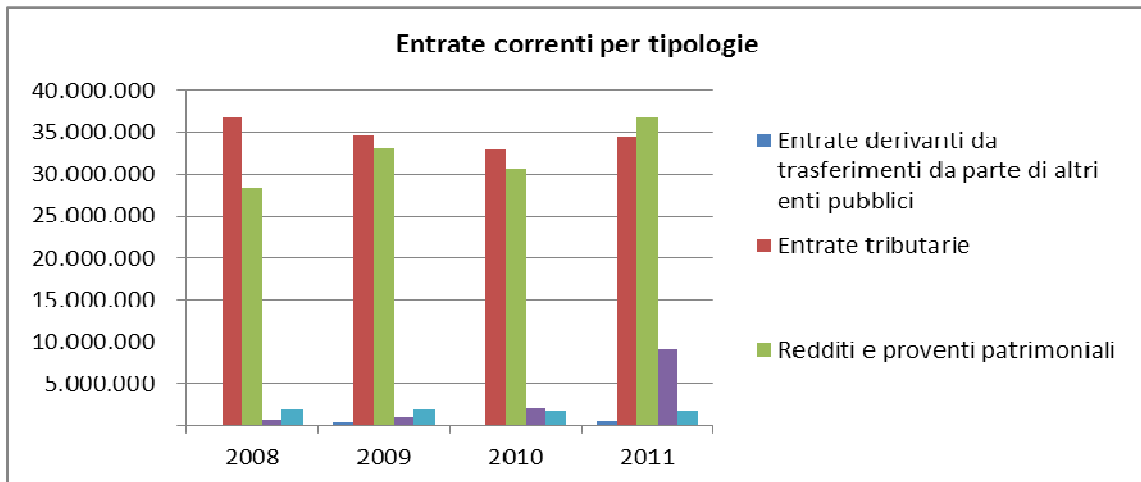
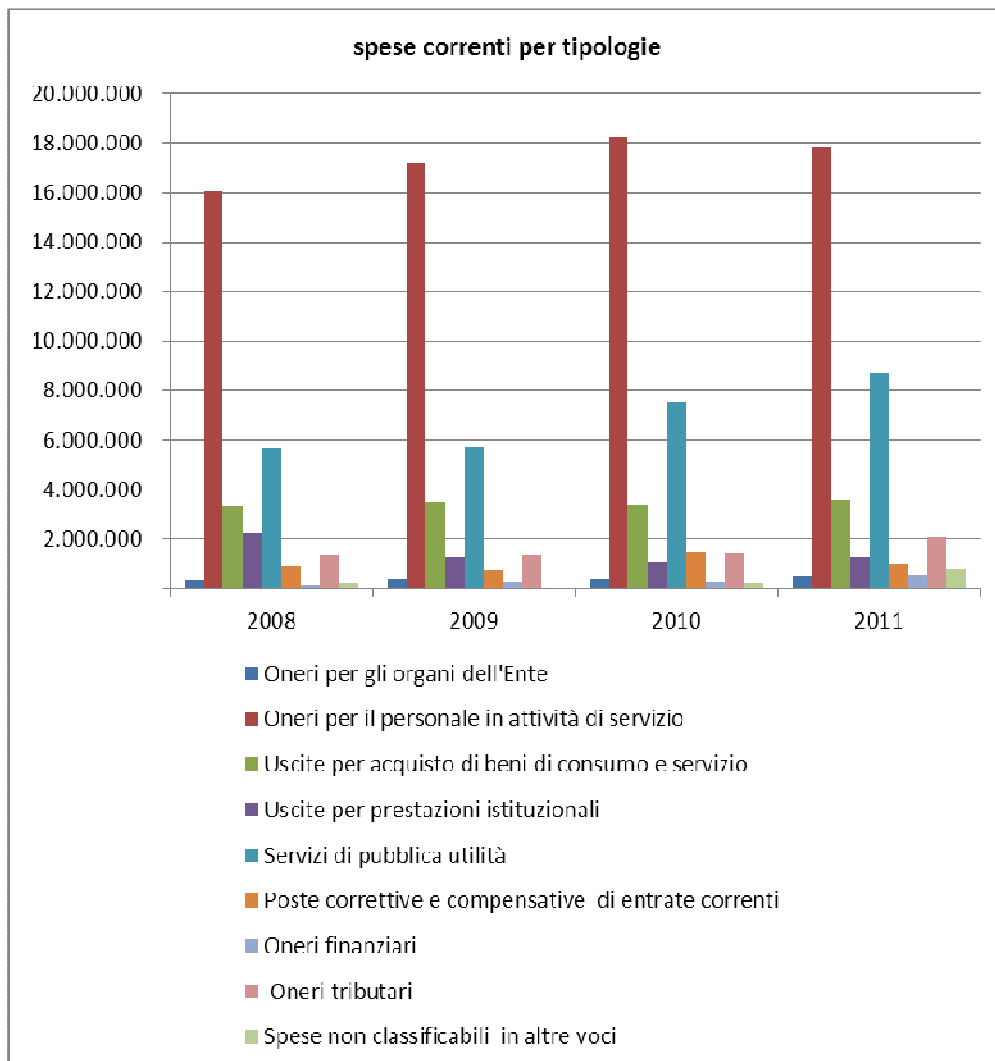


grafico n. 9



a) *Entrate correnti*

Nell'esercizio 2009 le entrate correnti che ammontano ad euro 71.108.516 mostrano rispetto all'esercizio 2008 un incremento pari al 4,92%.

Tra le entrate correnti le Entrate derivanti da trasferimenti correnti, che ammontano ad euro 428.000, sono costituite dal Contributo della Comunità Europea a fronte del progetto "La previsione del vento per la gestione e la sicurezza delle aree portuali". Le Entrate diverse per la maggior parte sono costituite dalle "Entrate tributarie" che mostrano un lieve decremento rispetto al 2008 e dalle Entrate per Redditi e proventi patrimoniali (euro 33.128.007) che mostrano un modesto incremento; sono costituite per la maggior parte dalle entrate per canoni demaniali pari ad euro 30.796.536 che hanno una incidenza sulle medesime del 92,96%, mostrando un incremento rispetto al 2008 del 17,00%.

Nell'esercizio 2010 le entrate correnti pari ad euro 67.685.419, mostrano rispetto all'esercizio 2009 un lieve decremento.

Le Entrate diverse, per la maggior parte sono costituite dalle "Entrate tributarie" che mostrano un lieve ulteriore decremento rispetto al 2009 e dalle Entrate per Redditi e proventi patrimoniali (euro 30.791.980) che mostrano un modesto decremento; sono costituite per la maggior parte dalle entrate per canoni demaniali pari ad euro 28.879.652 che hanno una incidenza sulle medesime del 93,79% e mostrano rispetto al 2009 un modesto decremento.

Nell'esercizio 2011 le entrate correnti pari ad euro 82.405.555 mostrano rispetto all'esercizio 2010 un incremento del 21,75%.

Tra le entrate correnti le Entrate derivanti da trasferimenti correnti, che ammontano ad euro 498.000, sono costituite dal Contributo della Comunità Europea a fronte del progetto "La previsione del vento per la gestione e la sicurezza delle aree portuali" che rientra nel progetto operativo Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013.

Le Entrate diverse, per la maggior parte, sono costituite dalle "Entrate tributarie" che mostrano un lieve incremento rispetto al 2010 e dalle Entrate per Redditi e proventi patrimoniali (euro 36.780.234) che mostrano un modesto incremento; sono costituite per la maggior parte dalle entrate per canoni demaniali pari ad euro 35.129.998 che hanno una incidenza sulle medesime del 95,51% e mostrano rispetto al 2010 un modesto incremento del 21,64%.

b) Spese correnti

Nel 2009 le spese correnti pari ad euro 30.685.599 mostrano rispetto al precedente esercizio un modesto incremento.

Le spese per funzionamento mostrano un incremento del 6,94% che riguarda tutte le categorie.

Tra le spese per Interventi diversi, in modesta flessione, l'unico incremento riguarda le spese per i Servizi di pubblica utilità pari ad euro 5.739.799 che accoglie le spese per utenze delle aree comuni, quelle telefoniche, quelle per la pulizia e bonifica di aree portuale ed infine le spese per i servizi di vigilanza e security.

Nel 2010 le spese correnti pari ad euro 33.894.354 mostrano rispetto al precedente esercizio un ulteriore modesto incremento.

Le spese per funzionamento mostrano un ulteriore incremento del 6,94% che riguarda in particolare le spese per il personale del 4,00%.

Tra le spese per Interventi diversi, in modesto aumento, l'unico incremento di rilievo riguarda le spese per Poste correttive e compensative pari ad euro 1.419.704 accoglie le note di credito a rimborso riguardanti principalmente i canoni demaniali e le spese relative al realizzo delle entrate afferenti alle spese relative alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali.

Nel 2011 le spese correnti pari ad euro 36.258.677 mostrano rispetto al precedente esercizio un ulteriore incremento del 6,97%.

Le spese per funzionamento si mantengono sostanzialmente invariate.

Tra le spese per Interventi diversi, pari ad euro 10.912.691 gli incrementi riguardano le uscite per prestazioni istituzionali pari ad euro 1.243.997 e quelle per i Servizi di pubblica utilità pari ad euro 8.685.485.

Tra gli Oneri comuni in aumento rispetto al 2010 del 74,28, l'incremento maggiore riguarda gli Oneri Tributari pari ad euro 2.076.276.

c) Entrate in conto capitale

Nel 2009 le entrate in conto capitale subiscono rispetto al 2008 un marcato incremento.

L'incremento riguarda in particolare le entrate per i Trasferimenti in conto capitale che ammontano ad euro 18.922.731 e quelle per l'Accensione di prestiti pari ad euro 50.055.163.

Le prime sono costituite per euro 2.940.000 dai contributi dello Stato relativi alla quinta annualità del contributo derivante dall'art 53 della L n. 448/2001 "Disposizioni concernenti lo stabilimento Ilva di Genova Cornigliano" stabilito ex art. 6 L n. 43/2005, per euro 13.685.039 dai trasferimenti della Regione relativi alla quota del contributo regionale spettante all'Autorità portuale di Genova in base alla rideterminazione della Convenzione denominata: "Pianificazione Operativa del Waterfront di Genova – Fase II ed al contributo per la realizzazione dell'intervento Fornitura dell'energia elettrica alle navi in banchina – I fase delle riparazioni navali. Ed infine per euro 2.297.692 dal contributo della Comunità Europea rivolto alla realizzazione di un sistema integrato di trasporti tra il porto di Genova ed il suo Hinterland nell'ambito del programma annuale TEN-T 2007.

Le entrate per Accensione prestiti sono costituite per l'importo di euro 49.446.174 che ne costituisce la parte preponderante (ammontavano ad euro 2.223.304 nel 2008) dall'acquisizione della provvista finanziaria per la realizzazione degli interventi ricompresi nel POT 2009-2011.

Nel 2010 le entrate in conto capitale pari ad euro 60.049.722 subiscono una diminuzione del 18,93%

La diminuzione riguarda sia le Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti (85,78%), sia quelle derivanti da trasferimenti in conto capitale (61,97%) che quelle per l'Accensione dei prestiti (4,1%).

Le entrate per trasferimenti in conto capitale sono costituite per euro 7.195.174 dai contributi dello Stato relativi alla sesta annualità del contributo derivante dall'art 53 della L n. 448/2001 "Disposizioni concernenti lo stabilimento Ilva di Genova Cornigliano" stabilito ex art 6 L n. 43/2005 e per euro 4.255.174 dal maggiore accertamento derivante dalla differenza tra quanto risultante dall'atto di ricognizione del 15-12-2010 e le somme precedentemente erogate in virtù del contratto di mutuo stipulato con la Depfa Deutsche Pfandbriefbank AG in data 20-11-2002.

Le entrate per Accensione prestiti sono costituite per l'importo di euro 51.000.000 che ne costituisce la parte preponderante dall'acquisizione della provvista finanziaria per la realizzazione degli interventi ricompresi nel POT 2010-2012.

Nel 2011 le entrate in conto capitale pari ad euro 4.380.342 subiscono un marcato decremento che riguarda i tre titoli.

In particolare le entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale pari ad euro 7.195.174 risultano in ulteriore diminuzione rispetto al 2010 del 52,80%.

Sono costituite per euro 2.940.000 dai contributi dello Stato relativi alla settima annualità del contributo derivante dall'art 53 della L n. 448/2001

"Disposizioni concernenti lo stabilimento Ilva di Genova Cornigliano" stabilito ex art. 6 L n. 43/2005, e per euro 410.000, pari al 10% del fondo perequativo di cui al DM 8727/2008, quale quota di co-finanziamento per il progetto volto alla realizzazione di una struttura denominata: "Punto di Entrata Designato", volta ad adeguare e migliorare il ciclo dei controlli delle operazioni portuali.

Le entrate per accensione prestiti pari ad euro 921.131 sono costituite dai depositi rilasciati a garanzia degli obblighi connessi all'utilizzo di aree demaniali date in concessione aventi natura di sola garanzia e con contestualità dell'entrata e della riscossione.

d) Spese in conto capitale

Nel 2009 le spese in conto capitale mostrano un marcato incremento rispetto all'esercizio 2008, passando da euro 18.470.401 ad euro 99.572.367. La voce di maggior importo (euro 91.805.566, a fronte di euro 12.470.556 nel 2008) è costituita dalla categoria "Acquisizione di immobili ed opere portuali", che costituisce il 92,99% delle spese medesime.

Nella relazione del Presidente dell'Autorità vengono indicati, in dettaglio, gli impegni assunti, suddivisi per tipologia di finanziamento di cui euro 5.880.000 sono relativi a finanziamenti statali.

Nell'esercizio 2010 le spese in conto capitale mostrano una lieve flessione del 7,32%. La voce di maggior importo, come per il precedente esercizio, è costituita dalla categoria "Acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari" (euro 82.681.832) in lieve flessione che rappresenta l'89,60% delle spese medesime.

Come per il precedente esercizio, nella relazione del Presidente dell'Autorità vengono indicati, in dettaglio, gli impegni assunti, suddivisi per tipologia di finanziamento di cui euro 2.265.019 sono relativi a finanziamenti statali.

Nell'esercizio 2011 le spese in conto capitale mostrano una flessione del 57,05%. La voce di maggior importo, come per gli altri esercizi in esame, è costituita dalla categoria "Acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari" (euro 35.787.101) in flessione del 56,71% che rappresenta il 60,90% delle spese medesime.

Come nella relazione del Presidente dell'Autorità vengono indicati, in dettaglio, gli impegni assunti, suddivisi per tipologia di finanziamento di cui euro 6.143.825 sono relativi a finanziamenti statali.

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nei prospetti che seguono:

Tabella n. 14

Situazione amministrativa

	2008		2009		2010		2011	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		53.143.550		61.039.823		66.943.810		100.199.602
Riscossioni								
- in conto competenza	81.789.167		78.633.299		83.890.995		88.992.672	
- in conto residui	19.447.968		28.278.981		102.257.775		40.242.049	
		101.237.135		106.912.280		186.148.770		129.234.721
Pagamenti								
- in conto competenza	40.137.038		48.896.390		61.431.297		79.417.677	
- in conto residui	53.203.825		52.111.903		91.461.680		79.531.645	
		93.340.863		101.008.293		152.892.977		158.949.322
Consistenza di cassa a fine esercizio		61.039.822		66.943.810		100.199.602		70.458.001
Residui attivi								
- degli esercizi precedenti	336.907.597		305.400.183		255.038.985		227.863.864	
- dell'esercizio	22.910.084		88.351.818		57.666.661		11.560.162	
		359.817.681		393.752.001		312.705.646		239.424.026
Residui passivi								
- degli esercizi precedenti	34.034.773		297.514.944		279.435.097		213.616.860	
- dell'esercizio	26.453.581		103.349.132		78.565.250		29.363.273	
		366.801.313		400.864.076		358.000.347		242.980.133
Avanzo d'amministrazione		54.056.190		59.831.735		54.904.901		66.928.894

Tabella n. 15

Andamento dei residui attivi

	<i>entrate correnti</i>	<i>entrate in c/capitale</i>	<i>entrate per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2009	27.755.658	320.766.745	11.295.277	359.817.680
riscossioni nell' anno	6.313.265	19.290.557	2.675.159	28.278.981
	215.294	24.669.561	1.253.661	26.138.516
al 31-12-2009	21.227.099	276.806.628	7.366.456	305.400.183
residui dell'esercizio 2009	12.104.348	69.982.726	6.264.743	88.351.817
Totale residui	33.331.447	346.789.354	13.631.199	393.752.000
Residui al 1°/1/2010	33.331.447	346.789.354	13.631.199	393.752.000
riscossioni nell' anno	7.339.435	90.643.680	4.274.659	102.257.774
variazioni	654.444	35.554.754	246.043	36.455.241
residui al 31-12-2010	25.337.567	220.590.921	9.110.497	255.038.985
residui dell'esercizio 2010	5.466.427	51.096.800	1.103.433	57.666.660
Totale residui	30.803.994	271.687.721	10.213.930	312.705.645
Residui al 1°/1/2011	30.803.994	271.687.720	10.213.930	312.705.644
riscossioni nell' anno	2.659.036	36.314.075	1.268.937	40.242.048
variazioni	395.118	43.681.075	523.539	44.599.732
residui al 31-12-2011	27.749.840	191.692.571	8.421.454	227.863.865
residui dell'esercizio 2011	8.517.423	46.714	2.996.025	11.560.162
Totale residui	36.267.263	191.739.285	11.417.479	239.424.027

Andamento dei residui passivi

	<i>entrate correnti</i>	<i>entrate in c/capitale</i>	<i>entrate per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2009	14.590.276	342.175.130	10.035.908	366.801.314
pagamenti nell' anno	6.943.335	38.364.092	6.802.476	52.109.903
variazioni	2.205.705	14.815.906	152.856	17.174.467
residui al 31-12-2009	5.439.236	288.995.131	3.080.577	297.514.944
residui dell'esercizio 2009	5.941.062	84.256.491	13.151.579	103.349.132
Totale residui	11.380.298	373.251.622	16.232.156	400.864.076
Residui al 1°/1/2010	11.380.298	373.251.622	16.232.155	400.864.075
pagamenti nell' anno	6.771.663	72.864.649	11.825.368	91.461.680
variazioni	1.079.856	28.886.501	942	29.967.299
residui al 31-12-2010	3.528.780	271.500.473	4.405.844	279.435.097
residui dell'esercizio 2010	6.012.038	66.697.862	5.855.350	78.565.250
Totale residui	9.540.818	338.198.335	10.261.194	358.000.347
Residui al 1°/1/2011	9.540.818	338.198.335	10.261.194	358.000.347
pagamenti nell' anno	5.868.965	66.080.971	7.581.709	79.531.645
variazioni	0	0	0	0
residui al 31-12-2011	3.671.854	207.265.521	2.679.485	213.616.860
residui dell'esercizio 2011	6.126.042	19.699.781	3.537.451	29.363.274
Totale residui	9.797.896	226.965.302	6.216.936	242.980.134

Grafico n. 10

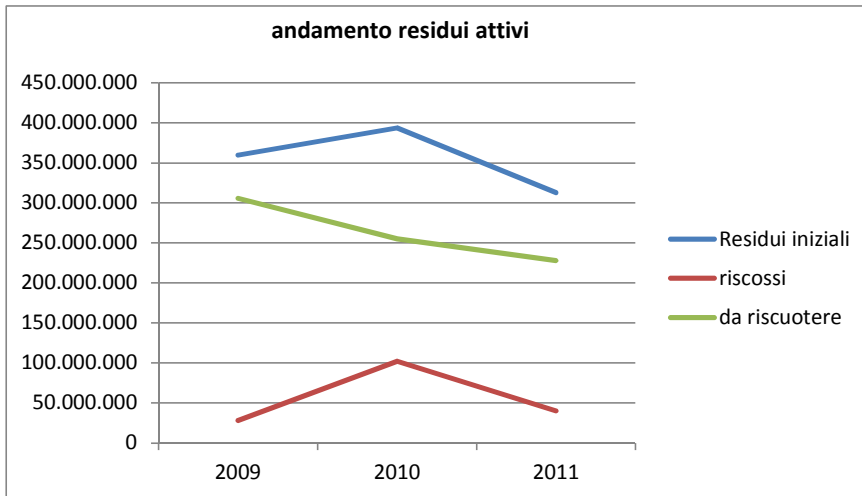
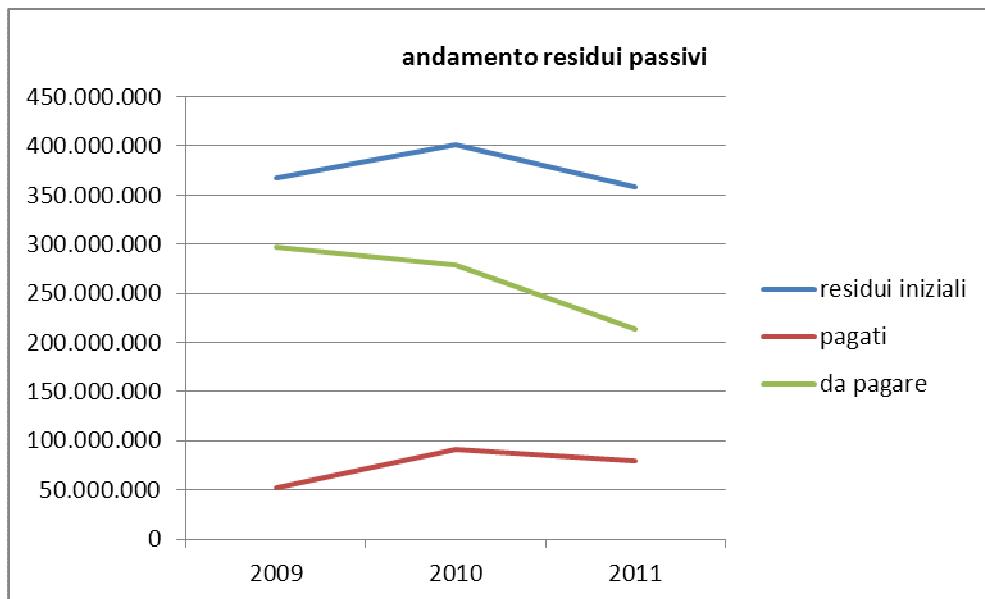


Grafico n. 11



La situazione amministrativa mostra nel 2009 un avanzo di amministrazione pari ad euro 54.056.190 in aumento rispetto al precedente esercizio del 10,68%. L'incremento è da attribuire, principalmente, ad un aumento delle riscossioni e dei residui attivi superiore a quello dei residui passivi e dei pagamenti. La consistenza della cassa subisce al termine dell'esercizio un incremento del 9,60%.

La maggior parte dei residui dell'esercizio sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, l'88,07% ed il 93,11% del totale dei residui medesimi.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 24.462.754, di cui euro 4.522.072 sono destinati alla realizzazione di nuove opere.

I residui degli esercizi precedenti sia attivi che passivi vengono rideterminati con le delibere del Comitato portuale nn. 629 e 142 del 2009 del Comitato portuale n. 120/2010 del rispettivamente in euro 305.400.183 e in euro 297.514.944 con la cancellazione delle partite pregresse per le quali non sussistevano più le condizioni per l'iscrizione in bilancio.

Nella nota di approvazione del consuntivo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e Finanze hanno invitato l'Ente a ricondurre la gestione dei residui entro limiti fisiologici.

Nel 2010 l'avanzo di amministrazione subisce un decremento dell'8,23% dovuto, principalmente, alla flessione dei residui attivi. Il fondo di cassa al termine dell'esercizio mostra un incremento pari al 49,67% dovuto all'aumento delle riscossioni.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è pari ad euro 22.509.613 di cui euro 4.522.072 sono destinati alla realizzazione di nuove opere.

La maggior parte dei residui dell'esercizio, sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, l'86,88 % ed il 94,46% del totale dei residui.

I residui degli esercizi precedenti sia attivi che passivi vengono rideterminati con la delibera del Comitato portuale n. 120/2010 del rispettivamente in euro 255.038.985 e in euro 279.435.097 con la cancellazione delle partite pregresse per le quali non sussistevano più le condizioni per l'iscrizione in bilancio.

Nel 2011 l'avanzo di amministrazione subisce un incremento del 21,90% dovuto, principalmente, alla flessione dei residui passivi. Il fondo di cassa al termine dell'esercizio mostra un decremento pari al 29,65% dovuto alla diminuzione delle riscossioni.

Il Ministero dell'Economia e Finanze nella nota di approvazione del consuntivo del 6 luglio 2012 ha precisato che l'avanzo di amministrazione pari ad € 66.928.894 è la risultante della somma algebrica tra l'avanzo di amministrazione iniziale di € 54.904.900, il disavanzo finanziario di competenza di € 8.228.116 e la variazione

positiva dei residui di € 20.252.110 riaccertati con la delibera del Comitato portuale n. 41/2012.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è pari ad euro 30.870.238 di cui euro 24.476.905 sono destinati alla realizzazione di nuove opere.

La maggior parte dei residui dell'esercizio, sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, l'80,08 % ed il 93,04% del totale dei residui.

Si è provveduto con le delibera del Comitato portuale nn. 27, 74, 112 e 113 del 2011 all'annullamento delle partite pregresse dei residui attivi e passivi per le quali non sussistevano più le condizioni per l'iscrizione in bilancio, rispettivamente, per € 44.599.733 e per € 64.851.864.

7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico dei tre esercizi in esame.

Tabella n. 16

Conto economico

	2009	2010	2011
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi	69.927.881	69.887.039	73.301.341
Altri ricavi e proventi con separata indicazione contributi competenza esercizio	428.000		498.082
Totale valore della produzione (A)	70.355.881	69.887.039	73.799.423
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	448.660	614.189	491.635
7) per servizi	9.885.031	12.044.281	13.280.048
8) per godimento di beni di terzi	379.922	388.372	283.315
9) per il personale	18.367.117	19.376.964	18.753.178
10) Ammortamenti e svalutazioni	11.408.776	10.974.414	11.195.669
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo merci	- 900	- 37.513	- 4.354
12) accantonamenti per rischi			
14) Oneri diversi di gestione	1.005.699	2.504.625	1.522.168
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	41.494.305	45.865.332	45.521.659
Differenza tra valore e costo della produzione(A-B)	28.861.574	24.021.707	28.677.745
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazione	73.582	67.089	62.233
16) Altri proventi finanziari	679.053	243.503	176.879
17) Interessi ed altri oneri finanziari	- 278.304	- 297.274	- 520.706
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	474.331	13.318	-281.594
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D)	-	-	
E)PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	13.907.632	33.411.265	2.443.763
Oneri straordinari con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	- 3.928.922	- 0.910.913	- 21.237.206
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	17.174.467	29.967.298	64.851.842
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione residui	- 26.138.516	- 5.979.788	- 4.599.733
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE(E)	1.014.661	6.487.862	1.458.666
Risultato prima delle imposte	30.350.566	30.522.887	29.854.817
Imposte dell'esercizio	1.063.505	1.450.375	1.447.853
Avanzo/Disavanzo economico	29.287.060	29.072.512	28.406.964

L'esercizio 2009 chiude con un avanzo economico di euro 29.287.060 in marcata flessione rispetto all'esercizio 2008 del 32,76% .Tale risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 28.861.575, i proventi finanziari per euro 474.331, i proventi straordinari per euro 1.014.660 e le imposte di esercizio per euro 1.063.505.

Il valore della produzione pari ad euro 70.355.881 è costituito per la maggior parte dai proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e dei servizi e per una minima parte pari ad euro 428.000, da altri ricavi e proventi.

I Costi della produzione che ammontano ad euro 41.494.306, risultano in aumento dell'8,44%.

La voce costi del personale che ammonta ad euro 18.367.117 comprende la quota del TFR che pari ad euro 1.012.870.

L'esercizio 2010 chiude con un avanzo economico di euro 29.072.512, in lieve flessione rispetto al precedente esercizio. Tale risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 24.021.707, i proventi finanziari per euro 13.318, i proventi straordinari per euro 6.487.862 e le imposte di esercizio per euro 11.450.375.

Il valore della produzione, pari ad euro 69.887.887, è costituito nella totalità da proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e dei servizi.

I costi della produzione, pari ad euro 45.865.331, sono in aumento rispetto al 2009 del 10,53%.

La voce di maggior incremento è costituita dal costo per il personale che comprende la quota annuale del TFR pari ad euro 1.241.913.

La voce Proventi ed Oneri straordinari, pari ad euro 6.487.862, evidenzia rispetto al 2009 un marcato incremento dovuto principalmente alla plusvalenza ottenuta dalla vendita di aree patrimoniale(Genova Campi)

L'esercizio 2011 chiude con un avanzo economico di euro 29.854.817, in lieve flessione rispetto al precedente esercizio del 2,1%. Tale risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 28.677.745, i proventi ed oneri finanziari, di segno negativo per euro 281.594, i proventi straordinari per euro 1.458.66 e le imposte di esercizio per euro 1.447.853.

Il valore della produzione, pari ad euro 73.799.423, in lieve incremento rispetto al 2010, è costituito nella quasi totalità da proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e dei servizi e per una piccola parte pari ad euro 498.082 da Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei costi di competenza dell'esercizio

I costi della produzione, che ammontano ad euro 45.521.659, sono in lieve diminuzione rispetto al 2010.

La voce di maggior incremento è costituita come per il precedente dal costo per il personale che comprende la quota annuale del TFR pari ad euro 1.274.814.

7.5 La situazione patrimoniale

Nelle tabelle che seguono vengono esposti in forma aggregata i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi in esame.

Tabella n. 17

Situazione patrimoniale

	2009	2010	2011
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	7.625	267.381	280.474
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.161.253	7.376.882	6.768.532
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.698.369	46.159.351	50.835.156
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni di terzi	5.417.205	7.464.128	5.422.804
Totale	55.284.452	61.267.742	63.306.966
Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	84.127.460	80.564.390	77.372.343
2) Impianti e macchinari	3.199.873	2.727.157	2.280.268
3) Attrezzature industriali e commerciali	230.741	183.956	142.058
4) Automezzi e motomezzi	34.135	11.972	18.841
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	242.862.493	287.158.800	298.995.838
6) Diritti reali di godimento			
7) Altri beni	480.774	526.790	545.175
Totale	330.935.476	371.173.065	379.354.523
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
1) Partecipazioni in :			
a) imprese controllate	7.402.125	7.437.048	7.543.002
b) imprese collegate			
d) altre imprese	3.973.432	4.018.632	3.959.592
4) Crediti finanziari diversi	55.342	-	
Totale	11.430.899	11.455.680	11.502.594
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	397.650.827	443.896.487	454.164.081
ATTIVO CIRCOLANTE			
1) Materia prime, sussidiarie e di consumo	123.910	83.396	90.750
Totale	123.910	83.396	90.750
II Residui attivi, con separata indicazione imp. esig. oltre l'es succ.			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	45.793.224	35.149.500	36.344.696
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	1.435.242	1.543.803	1.847.094
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	231.522.229	133.662.728	84.855.166
4 bis) Crediti tributari	2.374.623	2.301.503	2.317.617
5) Crediti verso altri	658.490	863.727	900.379
Totale	281.783.808	173.521.261	126.264.952
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
3) Altre partecipazioni	400.000	-	
Totale	40.000	-	-
IV Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	66.943.810	100.199.602	70.485.001
Totale	66.943.810	100.199.602	70.485.001
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	349.251.528	273.807.259	196.840.703
RATEI E RISCONTI	4.238.242	5.680.417	4.946.228
TOTALE ATTIVITÀ	751.140.597	723.384.164	655.951.013
Conti d'ordine	1.243.779.520	1.150.801.102	1.084.344.605

segue Tabella n. 17

PATRIMONIO NETTO			
I Fondo di dotazione			
II Riserve obbligatorie e derivanti da leggi			
III Altre riserve distintamente indicate			
VI riserve statutarie	100.638	100.638	100.638
VII Altri riserve da arrotondamento	4.958.822	4.958.822	4.958.822
VIII Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	202.971.563	232.258.624	261.331.136
IX Avanzi (disavanzi)economici di esercizio	29.287.061	29.072.512	28.406.963
TOTALE PATRIMONIO NETTO	237.318.084	266.390.596	294.797.559
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	86.929.433	74.041.440	66.616.618
Totale	86.929.433	74.041.440	66.616.619
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
3) per altri rischi ed oneri futuri	6.017.314	7.505.801	10.016.036
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.017.314	7.505.801	10.016.036
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	7.613.829	7.255.281	6.875.211
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	7.613.829	7.255.281	6.875.211
RESIDUI PASSIVI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)			
2) verso le banche	5.953.307	11.154.503	29.395.536
5) debiti verso fornitori	15.893.817	20.260.908	12.605.472
6) debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti	548.947	397.784	285.415
8) debiti tributari	801.998	1.059.030	687.310
9) debiti verso istituti di prev e sicurezza sociale	857.632	1.116.904	1.234.272
10) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	-	2.965	32.036
11) debiti diversi	384.684.165	329.405.018	226.260.222
TOTALE RESIDUI PASSIVI	408.739.866,0	363.397.112	270.500.263
RATEI E RISCOINTI	4.522.072	4.793.933	7.145.325
TOTALE PASSIVO E NETTO	751.140.597	723.384.163	655.951.013
Conti d'ordine	1.243.779.520	1.150.801.102	1.084.344.605

La situazione patrimoniale dell'esercizio 2009 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 266.390.69, che si incrementa rispetto al precedente esercizio del 13,94% per un importo pari al risultato del conto economico. L'incremento è dovuto all'incremento delle attività rispetto al 2009 del 16,81%

Tra le Attività, la voce di maggiore incremento è costituita dalle Immobilizzazioni che mostrano rispetto al 2008 un aumento del 26,95%. Più contenuto risulta l'incremento dell'Attivo circolante del 2,83%.

In aumento risulta il totale dei residui attivi che ammontano ad euro 281.783.808 (ammontavano ad euro 275.720.004 nel 2008), la cui voce Crediti verso la Stato ed altri soggetti pubblici (euro 231.522.229) è costituita dalle somme relative ai contributi per la realizzazione di opere pubbliche, non iniziate e da ultimare.

Tra le Passività, si segnala l'incremento dei "Residui passivi" che ammontano ad euro 408.739.866 del 4,05%. I contributi in conto capitale pari ad euro 86.929.433 riguardano i finanziamenti regionali relativi alla pianificazione operativa Waterfront di Genova -fase II ed alla fornitura di energia elettrica alle navi tramite collegamento alla rete di terra fase I nonché il finanziamento europeo relativo al sistema di trasporto ferroviario integrato.

La situazione patrimoniale dell'esercizio 2010 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 266.390.596, che si incrementa rispetto al precedente esercizio del 12,25% per un importo pari al risultato del conto economico. L'incremento è dovuto al decremento del totale delle passività rispetto al precedente esercizio.

Tra le attività, in diminuzione rispetto al 2009 del 3,51, la voce di maggiore incremento è costituita, come per il precedente esercizio, dalle Immobilizzazioni che mostrano rispetto al 2009 un ulteriore aumento dell'11,63%.

Il totale dell'attivo circolante mostra una diminuzione del 21,60%.

In diminuzione risulta il totale dei residui attivi che ammontano ad euro 173.521.261, la cui voce Crediti verso la Stato ed altri soggetti pubblici (euro 133.662.728) è costituita dalle somme relative ai contributi per la realizzazione di opere pubbliche, non iniziate e da ultimare.

Tra le passività, si evidenzia il decremento dei dei "Residui passivi" che ammontano ad euro 363.397.112 del 11,09%.

I contributi in conto capitale pari ad euro 74.041.440 risultano in diminuzione rispetto al 2009 del 14,82% a seguito dell'annullamento del contributo statale relativo alle manutenzioni straordinarie effettuate nel 2005-2006 (euro 12.532.075) e all'ultimazione delle opere cui erano destinati.

La situazione patrimoniale dell'esercizio 2011 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 294.797.559, che si incrementa rispetto al precedente esercizio del 10,66% per un importo pari al risultato del conto economico. L'incremento è dovuto all'ulteriore decremento del totale delle passività rispetto al precedente esercizio.

Tra le attività, in diminuzione rispetto al 2010 del 9,32%, la voce di maggiore incremento è costituita, come per il precedente esercizio, dalle Immobilizzazioni che mostrano rispetto al 2010 un ulteriore lieve aumento rispetto al 2010.

Il totale dell'attivo circolante mostra una ulteriore diminuzione del 28,10% rispetto al 2010.

In diminuzione risulta il totale dei residui attivi che ammontano ad euro 126.264.952, la cui voce Crediti verso la Stato ed altri soggetti pubblici (euro 84.855.166) in marcata flessione del 36,51%, è costituita dalle somme relative ai contributi per la realizzazione di opere pubbliche, non iniziate e da ultimare.

Tra le passività, si evidenzia l'ulteriore decremento dei "Residui passivi" che ammontano ad euro 270.500.263 del 25,56%.

I contributi in conto capitale pari ad euro 66.616.618 risultano in ulteriore diminuzione rispetto al 2010 del 10,02% a causa della restituzione del contributo della Comunità Europea per il posticipo degli interventi inseriti nel programma TEN - T (euro 2.297.692 e del l'utilizzo dell'accertamento nell'esercizio 2010 delle maggiori somme derivanti dall'atto di ricognizione del debito del contratto di mutuo Depfa Bank, ad incremento della copertura finanziaria dell'intervento Calata Bettolo P.2460 (euro 4.255.174).

7.6 Partecipazioni azionarie

L'Autorità portuale di Genova ha ereditato dal Consorzio autonomo del Porto di Genova un rilevante numero di partecipazioni, tra le quali particolare importanza rivestono quelle relative a società che svolgono servizi di interesse generale portuale:

- a) Stazioni Marittime Spa, che opera nella gestione del settore dei passeggeri (sia traghetti che crociere) nonché nella gestione di parte del compendio demaniale afferente il settore;
- b) SEPG Spa e GE.AM. Spa, che operano nei servizi di pulizia e raccolta rifiuti in porto;
- c) Sistemi e Telematica Spa, che svolge attività di servizio informatico e telematico;
- d) Riparazioni navali Spa in liquidazione, quale titolare del pacchetto di maggioranza di Ente Bacini Srl, che gestisce il servizio dei bacini di carenaggio.

Il prospetto che segue mostra gli elementi di dettaglio delle partecipazioni azionarie al 31 dicembre 2011.

Tabella n. 18

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Situazione al 31 dicembre 2011	Capitale sociale	Azioni possedute	Valore singola azione	% Partecipazione	Valore a bilancio
A) SOCIETÀ CONTROLLATE					
Aeroporto di Genova S.p.A.	7.746.900,00	9.000	516	60,00%	4.648.140
Finporto S.p.A.	2.847.821,00	2.847.821	1	100,00%	2.810.861
Riparazioni Navali Porto di Genova S.p.A. in liquidazione	150.000,00	84.000	1	56,00%	84.000
Totale A)					7.543.001
B) ALTRE SOCIETÀ					
Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A.	93.600.000	510.017	0	0,28%	856.261
Autostrade Centro Padane S.p.A.	30.000	43.930	10	1,46%	226.970
F.I.L.S.E. S.p.A. (a)	24.499.980	1.298.077	0	2,76%	675.000
Marina Fiera di Genova S.p.A.	5.200.000	194.704	1	2,88%	149.704
Servizi Ecologici Porto di Genova S.p.A.	550.000	9.564	1	1,74%	9.564
Sistema turistico locale del Genovesato scarl	21.800	50	0	0,23%	50
Stazioni Marittime S.p.A.	5.100.000	1.021.616	0	10,22%	643.427
Porto Antico S.p.A.	3.120.000	600.000	0	10,00%	621.874
Tunnel di Genova S.p.A.	153.000	170.000	0	50,00%	76.500
Fiera di Genova S.p.A.	29.787.133	595.742	1	2,00%	595.742
Il porto e Genova	100.000	17.000	1	17,00%	17.000
Società Retroporto di Alessandria Spa	250.000	87.500	1	35,00%	87.500
Totale B)					3.959.592
TOTALE (A + B)					11.502.593

Come riferito nel precedente referto, con deliberazione del Comitato portuale n. 54/2/2009 assunta nella seduta del 18 giugno 2009 l’Autorità portuale di Genova, in attuazione delle disposizioni della legge finanziaria 2008, che limitano la costituzione di società e l’assunzione di partecipazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni (le quali sono tenute a dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali) ha adottato le seguenti azioni in tema di partecipazioni:

- A) Mantenere Finporto di Genova Spa in considerazione della natura strumentale che tale società rappresenta per l’ente, sia in relazione all’oggetto sociale vigente sia con riferimento all’attività fino ad oggi svolta. Viene precisato in delibera che è obiettivo dell’ente ricondurre integralmente Finporto a braccio operativo dell’Autorità portuale nei settori e nelle attività che verranno circoscritti nello statuto, avvalendosi della procedura *in house providing*.
- B) Mantenere, in via non maggioritaria, le seguenti partecipazioni:

- Stazioni marittime Spa, riguardo alla quale verrà mantenuta la sola quota detenuta dall’Autorità (10,216%) e non quella di Finporto (23,854);
 - Riparazioni navali Spa in liquidazione, da mantenersi in ragione della detenzione del pacchetto di maggioranza di Ente bacini Spa, titolare del servizio di interesse generale dei bacini;
 - F.I.L.S.E. Spa, società individuata dalla Regione Liguria per il sostegno e l’assistenza ai progetti di investimento in *project financing* sul territorio;
 - Autostrade Centro padane Spa e Tunnel di Genova Spa, per l’obiettivo interesse dell’ente alla presenza in compagini societarie aventi ad oggetto progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture comunque rilevanti ed auspicabilmente sinergiche per il porto di Genova;
 - Accademia italiana della marina mercantile, in ragione del fatto che svolge una specialistica attività di formazione nel settore della sicurezza marittima, di particolare interesse per il porto di Genova;
 - Porto e Genova Srl, la cui partecipazione era finalizzata alla realizzazione della sede del Circolo dell’Autorità portuale ed il cui mantenimento risulta necessario fino al completamento dell’iter per il trasferimento dell’immobile realizzato nel patrimonio dell’ente.
- C) Avviare le procedure di dismissione delle seguenti partecipazioni dirette: Aeroporti di Genova Spa; Fiera di Genova Spa; Marine Fiera di Genova Spa; Milano Serravalle-Milano Tangenziali Spa; Porto Antivo Spa; Sistemi e telematica Spa; Servizi ecologici Porto di Genova Spa; GE.AM Spa.
- D) Dare indicazioni per la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette: C.I.V. Spa; Convention Bureau Genova Srl; Eurete Scarl; II Terminal Scarl; Secom Srl; Società per il nuovo deposito franco darsena del porto di Genova Srl; Stazioni marittime Spa (per la quota detenuta da Finporto); Sviluppo Genova Spa.

L’Autorità portuale in relazione alle azioni intraprese per far seguito alla precitata delibera ha fatto presente quanto segue:

- 1) Per quanto riguarda la partecipazione maggioritaria detenuta nella Società Aereoporti S.p.A è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150/2009 il bando di gara per l’individuazione dell’advisor a supporto del processo di dismissione. La procedura di gara si è conclusa con l’aggiudicazione alla società KPMG. Con delibera del 26-02-2011 il comitato portuale ha approvato gli atti di gara per la cessione della quota azionaria di ADG, autorizzando altresì l’Ente a procedere alla dismissione delle quote .La delibera sopracitata è stata trasmessa al Ministero dei Trasporti che ha, con nota del 15-11-2011,

trasmesso il nulla osta allo schema di dismissione delle quote di Aereoporto. Alla data di scadenza del bando di dismissione sono pervenute n. 6 domande di ammissione alla procedura ristretta, cinque delle quali sono state ammesse alle successive fasi della procedura ristretta. Al termine di scadenza previsto del 15-02-2012 non sono pervenute offerte e la gara è andata deserta.

In parallelo con detta procedura, nel settembre 2009 Aereoporti di Roma proprietaria del 15% delle azioni di ADG ha offerto in vendita all'Autorità portuale le azioni di sua proprietà. L'Autorità portuale ha fornito, in considerazione dell'obbligo di dismissione delle partecipazioni, risposta negativa.

- 2) Per quanto riguarda la dismissione delle altre partecipazioni, sono stati pubblicati gli atti di gara per individuare il soggetto cui affidare l'incarico di consulenza economico-finanziaria per la determinazione del valore delle partecipazioni detenute nelle società: Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A, Servizi Ecologici Porto di Genova SpA, Sistemi e Telematica Porto di Genova SpA, Fiera di Genova SpA e Marina di Genova S.p.A..

Con decreto del 7-08-2012 è stato approvato il bando per la procedura di asta pubblica per la cessione delle suddette società, tranne che per la società Sistemi e telematica Porti di Genova Spa che ha azzerato il suo capitale a seguito della perdita complessiva di circa 897 mila euro. Al termine di scadenza del 17-09-2012 non sono pervenute offerte e la gara è andata deserta.

- 3) Per quanto riguarda la Società Porto Antico SpA non è stata ancora avviata la dismissione della quota detenuta dall'Autorità portuale.

Il Collegio dei revisori nei verbali n. 1 e 7/2011 ha invitato l'Ente a fornire informazioni sulla dismissione delle azioni della GE.AM Spa e di quelle della società Porto Antico Spa.

Nella nota di approvazione del consuntivo 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e Finanze hanno invitato l'Ente a pubblicare ex art. 8 del DL n. 98/2011 sul proprio sito istituzionale l'elenco delle società di cui detiene direttamente o indirettamente le partecipazioni azionarie.

8. Considerazioni conclusive

La gestione dell'A.P. si è realizzata nell'ambito di una grave crisi economica che ha coinvolto dalla metà dell'anno 2007 tutti i Paesi più industrializzati con negative conseguenze anche sui traffici marittimi. Ed è anche da tenere presente che nel bacino del Mediterraneo si è sviluppata dalla fine degli anni '90 una sempre maggiore concorrenza i cui esiti non possono che avere avuto effetti nella gestione dell'Autorità portuale.

I dati relativi al traffico registrato nel Porto di Genova durante gli esercizi in esame vedono valori di traffico inferiori a quelli registrati nel 2008: vi è stata, peraltro, nel 2009 una caduta del traffico passeggeri e dei containers dell'11,87% e del 13,93%, mentre nel 2010-2011 si assiste ad una ripresa. Nel 2011 si assiste ad una lieve flessione traffico merci.

I fatti più rilevanti che hanno attraversato i due anni in esame possono così essere sintetizzati:

- avvio dell'elaborazione del nuovo Piano Regolatore;
- adozione del piano operativo triennale relativo al periodo 2008-2010 e del successivo POT 2010-2012 che riconferma le matrici fondamentali del precedente POT.

Un aspetto importante da evidenziare che trova spesso nelle Autorità portuali un'area di criticità è relativo ai canoni demaniali. Nel corso del 2009-2011 gli accertamenti per canoni demaniali rappresentano rispettivamente il 43,31%, il 42,77% ed il 42,63% delle entrate correnti. Si evidenzia che il Collegio dei revisori nei verbali n. 1 e n. 10/2009 ha ravvisato la necessità di introdurre modifiche alle procedure informatiche in atto al fine di disporre di documenti utili alla lettura sistematica di ciascuna situazione debitoria relativa agli esercizi in corso ed alla situazione pregressa per l'immediata percezione dei contenziosi in essere e da intraprendere dal servizio legale per il recupero dei crediti; su alcuni vengono richieste notizie documentate e dettagliate (Società Voltri terminal Europa, la Camera di Commercio di Genova e la società Distripark Europa). In particolare il Collegio aveva segnalato la mancata soluzione delle problematiche relative alla determinazione del canone concessorio per l'area di retroporto di Voltri assentite alla Pra Distripark Europa, e per la rideterminazione del canone delle aree assentite ad alcuni terminalisti.

Il Collegio dei revisori con nota pervenuta in data 14 febbraio 2013 ha trasmesso alla Procura Regionale della Corte dei conti la delibera del Comitato portuale n. 8 del 20.12.2012, corredata da documentazione, con la quale veniva prorogato sino al 31.12.2013 il servizio di interesse generale relativo alla pulizia e raccolta dei rifiuti delle aree a terra ed alla pulizia e raccolta dei rifiuti degli specchi

acquei (già precedentemente prorogato nel corso del 2011 e del 2012) invece di assoggettarlo a gara pubblica ex lege n. 84/1994.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato l'illegittimità della proroga medesima, in quanto contrastante con la normativa di cui al D.lgs n. 163/2006, nonché con quanto previsto dalla legge n. 84/1994.

Nella prossima relazione si darà conto degli sviluppi.

La lettura dei dati di bilancio per gli aspetti finanziari evidenzia nel 2009 un avanzo di euro 14.739.594, nel 2010 un avanzo finanziario di euro 1.561.107 e nel 2011 un disavanzo di euro 8.228.116 al quale viene data copertura con l'avanzo di amministrazione pari ad euro 66.928.894 come risulta nella nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14-5-2012.

L'avanzo di amministrazione nei tre esercizi mostra nel 2009 e 2011 un incremento rispettivamente del 10,68 e del 21,90% e nel 2010 un decremento dell'8,23%.

Con riferimento alla gestione economica deve essere evidenziato il decremento dell'avanzo economico registrato negli esercizi 2009-2011 più marcato nel 2009 (32,76%) e più contenuto nel 2010-2011.

Il patrimonio netto nei tre esercizi mostra un trend in aumento rispettivamente del 13,94%, del 12,25% e del 10,66%.

Con riferimento alle partecipazioni azionarie il Comitato portuale con la deliberazione n. 54/2/2009, assunta nella seduta del 18 giugno 2009, in attuazione delle disposizioni della legge finanziaria 2008, che limitano la costituzione di società e l'assunzione di partecipazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni (le quali sono tenute a dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali) ha intrapreso alcune attività in relazione alle partecipazioni detenute.

Nella nota di approvazione del consuntivo 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e Finanze hanno invitato l'Ente a pubblicare ex art 8 del DL n. 98/2011 sul proprio sito istituzionale l'elenco delle società di cui detiene direttamente o indirettamente le partecipazioni azionarie.